

COMPRENSORIO A.C.A.T.E.R. Occidentale

RELAZIONE CONSUNTIVA

2010-2011

PROGRAMMA ANNUALE OPERATIVO

DI GESTIONE DEL CERVO

2011-2012



Foto: Ambrogio Lanzi

A cura della Commissione Tecnica Interregionale

Autori:

Riccardo Fontana Ambrogio Lanzi Carmelo Musarò

Willy Reggioni Francesco Riga Michele Viliani

1. RELAZIONE CONSUNTIVA 2010-11

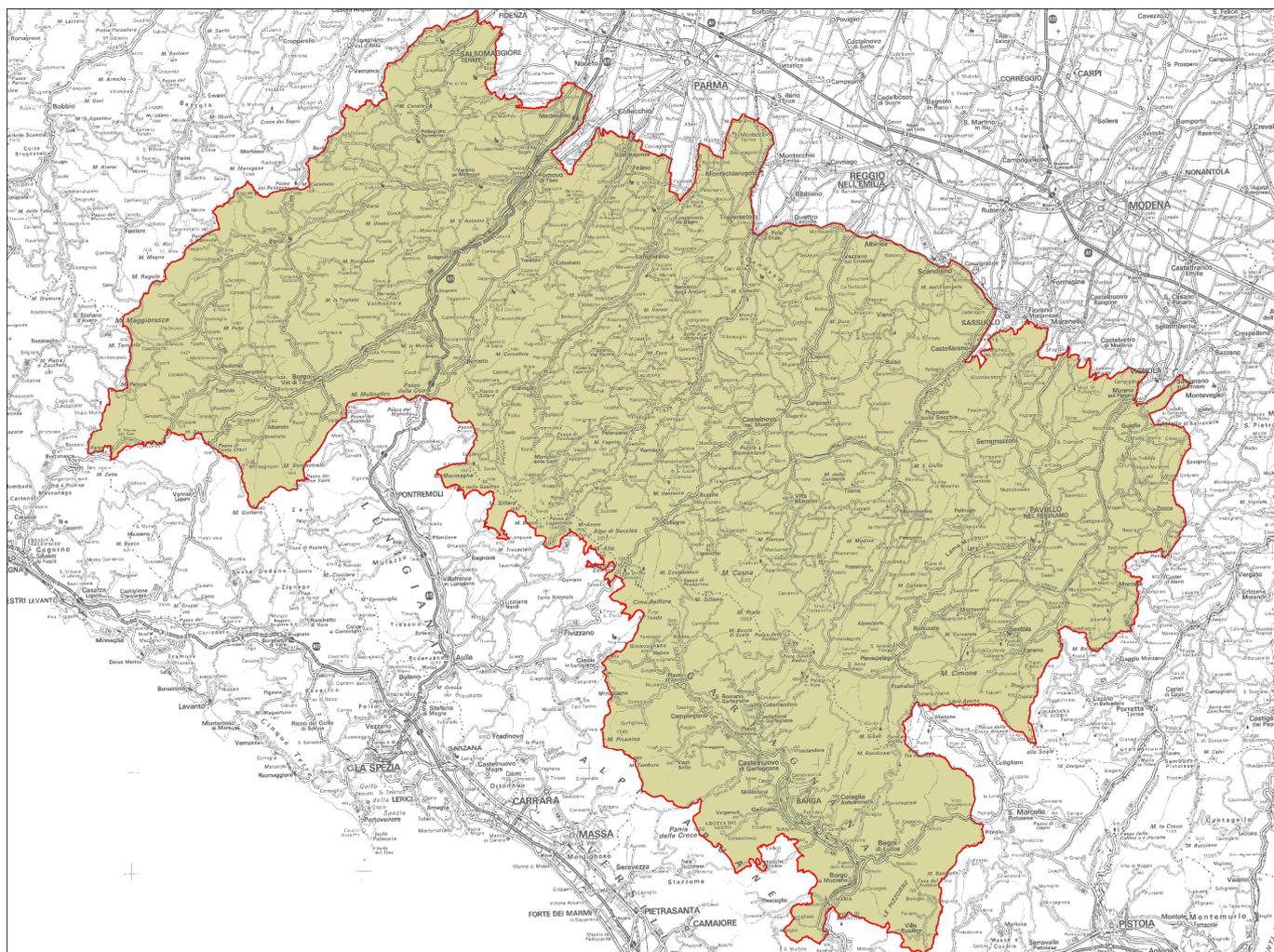


Figura n° 1 – Comprensorio ACATER Occidentale

1.1 DANNI DA CERVO ALLE ATTIVITA' AGRICOLE E DATI RIGUARDANTI INCIDENTI STRADALI E BRACCONAGGIO.

Nell'anno 2010, nel Comprensorio ACATER Occidentale, sono stati complessivamente liquidati danni causati da cervo alle attività agricole per 72.675 €. I danni da cervo hanno interessato esclusivamente le province di Reggio Emilia (68.745 €) e Modena (3.930 €). Nell'anno 2010 non sono stati liquidati danni da cervo nelle province di Parma e Lucca.

Nel corso dell'anno 2010 sono inoltre stati registrati nove casi di investimenti stradali di cervi (otto in provincia di Reggio Emilia e uno in provincia di Modena); nell'anno 2010 è stato inoltre investito un cervo da un treno in comune di Reggio Emilia. È stato infine accertato un solo caso di bracconaggio (in provincia di Modena).

Di seguito si riporta il dettaglio di alcune province.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

L'importo dei danni accertati alle produzioni agricole in provincia di Reggio Emilia mostra un andamento crescente nell'ultimo decennio (Figura n° 2): da 672 € dell'anno 2001 ai quasi 70.000 € degli anni 2009 e 2010.

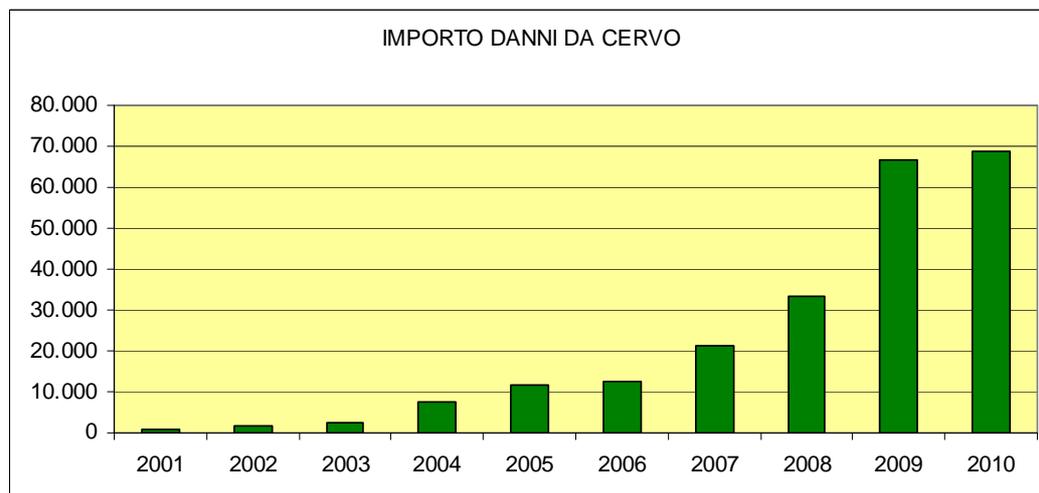


Figura n° 2 – Danni da cervo accertati nel periodo 2001-2010 (Togliere titolo dal grafico visto che è riportato in didascalia e inserire nome degli assi (Euro, Anni))

In particolare nell'anno 2010 sono stati accertati 30 distinti episodi di danneggiamento alle produzioni agricole (28 casi nel DG RE2 e due nel DG RE3), per un danno complessivamente liquidato pari a € 68.745 (Figura n° 3). I comuni in cui si sono registrati i maggiori danni sono Villa Minozzo (15 eventi) e Ligonchio (6 eventi) (Tabella n° 1).

Danni 2010 per comune	
Comune	Importo (€)
Villa Minozzo	28.740,00
Ligonchio	25.075,00
Carpineti	7.080,00
Castelnovo né Monti	3.700,00
Buana	2.350,00
Toano	1.800,00
Totale	68,745,00

Tabella n° 1 – Danni da cervo accertati nell'anno 2010 suddivisi per comune

Le colture più danneggiate sono state le foraggere (erba medica e prati), in particolare nel periodo maggio-luglio (Tabella n° 2).

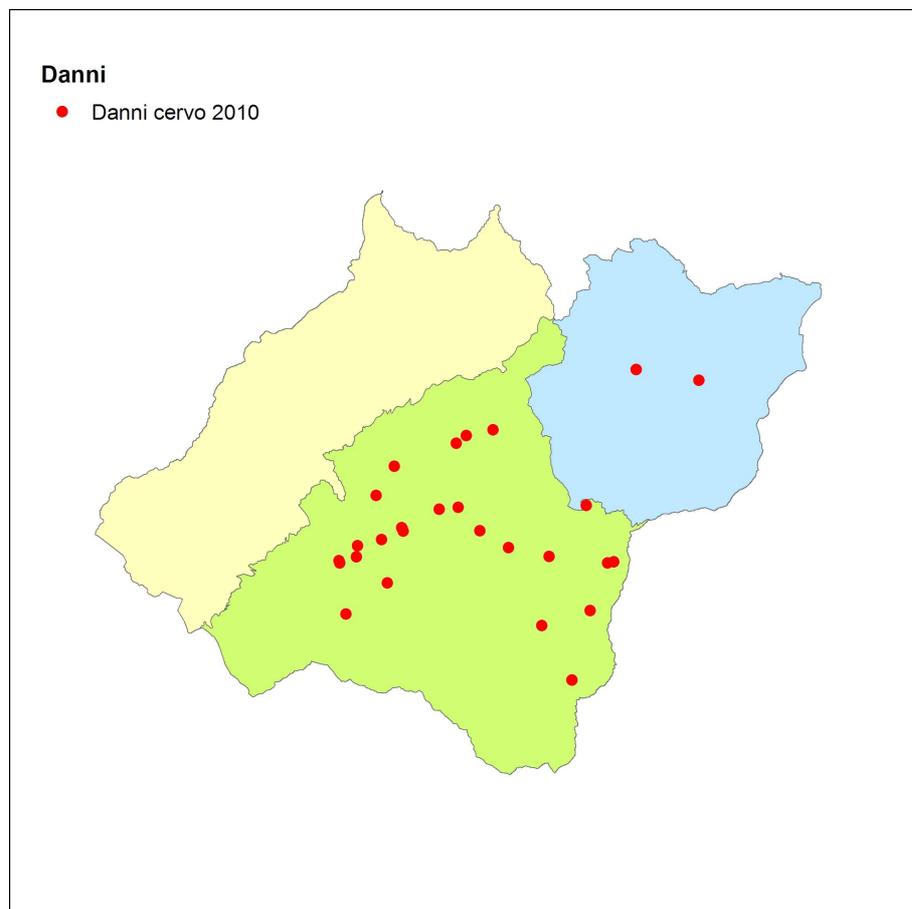


Figura n° 3 – Localizzazione dei danni 2010

Danni 2010 per coltura	
Coltura	Importo (€)
Erba medica	32.240,00
Prato	31.750,00
Impianto arboreo misto	1.325,00
Orzo	750,00
Grano	680,00
Totale	68,745,00

Tabella n° 2 – Importi liquidati per danni da cervo distinti per coltura danneggiata. anno 2010

Dall'anno 2005 all'anno 2010 sono stati registrati 17 casi di incidenti stradali in cui sono stati coinvolti cervi (Tabella n° 3 e figura n° 4). Il tratto stradale critico (10 casi totali, di cui cinque nell'anno 2010) è rappresentato

dalla SP19 "Fondovalle Secchia" tra le località "Gatta" e "Cerredolo". Tra i sette cervi rinvenuti morti per altre cause, quattro sono stati abbattuti con arma da fuoco e uno è stato rinvenuto morto lungo la ferrovia in comune di Reggio Emilia, al di fuori del comprensorio ACATER. Per due cervi non è stato possibile accertare la causa del decesso.

Anno	Cervi morti per incidenti stradali (N)	Cervi morti per altre cause (N)
2005	3	1
2006	3	2
2007	1	2
2008	2	1
2009	0	0
2010	8	1
Totale	17	7

Tabella n° 3 – Numero di cervi rinvenuti morti a seguito di incidenti stradali o per altre cause (bracconaggio, cause non precisabili, ecc.).

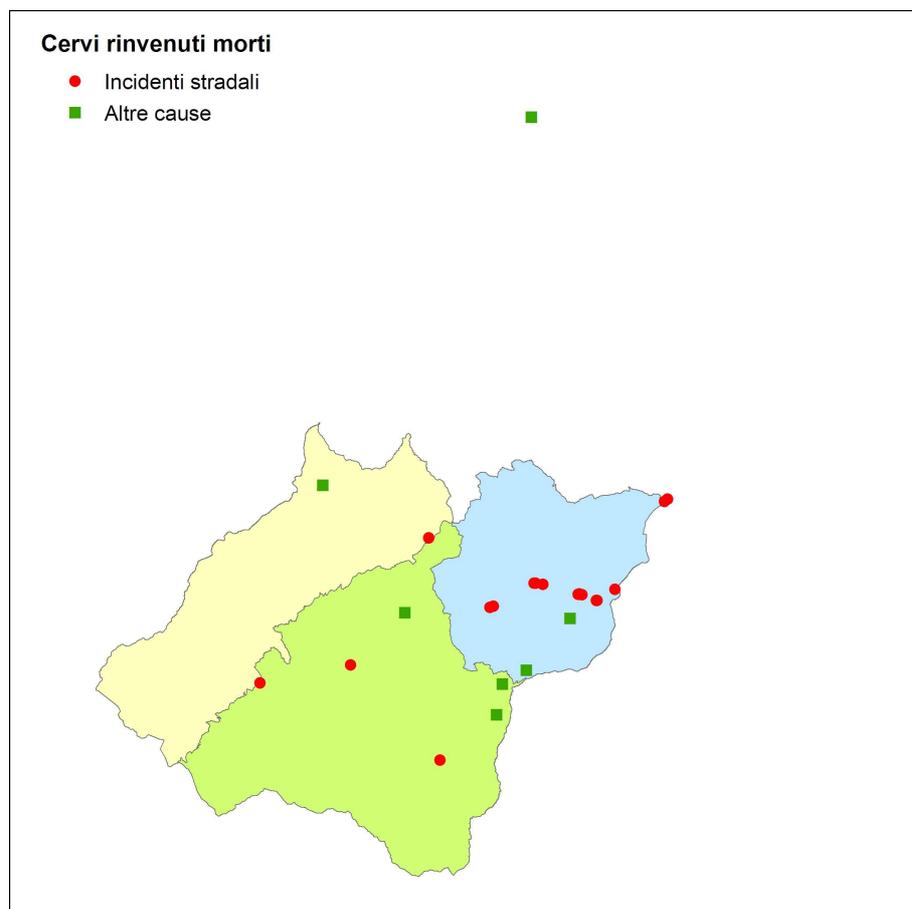


Figura n° 4 – Localizzazione dei cervi rinvenuti morti a seguito di incidenti stradali o per altre cause (periodo 2005-2010)

PROVINCIA DI MODENA

Negli anni dal 2004 al 2010 sono stati accertati danni alle produzioni agricole per complessivi 39,366 € (Tabella n° 4 e Figura n° 5). Nell'anno 2009 è stato registrato un picco negli importi liquidati per danni da cervo pari a 22.397 €, mentre nell'anno 2007 non si sono verificati danneggiamenti alle produzioni agricole.

Anno	Importo (€)
2004	3.459,12
2005	1.677,30
2006	2.079,90
2007	0,00
2008	5.822,02
2009	22.397,88
2010	3.930,71
Totale	39.366,93

Tabella n° 4 – Danni da cervo accerti nel periodo 2004-2010 in Provincia di Modena.

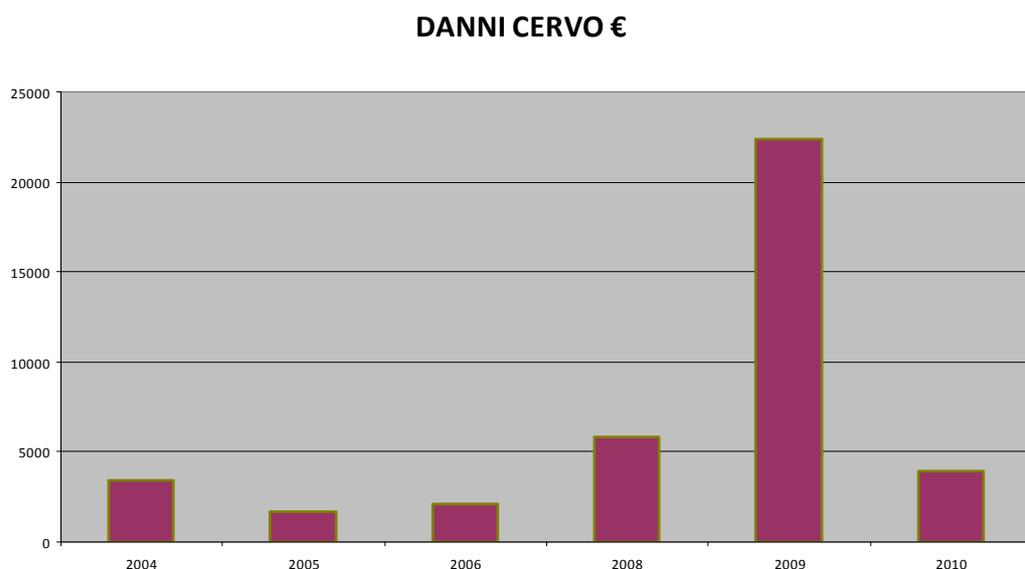


Figura n° 5 – Danni da cervo accerti nel periodo 2004-2010 in provincia di Modena.

In tabella n° 5 sono riportati gli importi liquidati dalla Provincia di Modena per danni da cervo nell'anno 2010 distinti per comune.

Comune	Coltura	Importo (€)
PRIGNANO SULLA SECCHIA	Arboree fruttivicole (produzione)	615,00
FIUMALBO	Foraggere	156,00
RIOLUNATO	Foraggere	406,40
MONTEFIORINO	Arboree fruttivicole (produzione)	1.650,75
LAMA MOCOGNO	Foraggere	406,40
LAMA MOCOGNO	Foraggere	508,00
FRASSINORO	Foraggere	188,16
Totale		3.930,71

Tabella n° 5 – Danni anno 2010: ripartizione per comune e coltura danneggiata

Nell'anno 2010 è stato registrato un solo caso di investimento stradale di cervo, in comune di Prignano sulla Secchia. È stato inoltre registrato un episodio di bracconaggio in comune di Pievepelago.

PROVINCIA DI LUCCA

Gli importi dei danni da cervo liquidati dall'anno 2000 al 2010 in Provincia di Lucca risultano di entità complessivamente modesta e paria 2497 Euro. Negli anni 2008, 2009 e 2010 non sono stati denunciati danneggiamenti (Tabella. n° 6).

Nel periodo 2000-2010 sono stati registrate tre collisioni con autoveicoli provocate da cervi, due delle quali sulla SP di Sillano N 14 (Tabella n° 7).

Nessuna informazione è al momento disponibile sulle coordinate geografiche degli eventi sopra citati.

Anno	Coltura	Importo euro	Tipo territorio
2000	colture orticole	413	Divieti di caccia
2000	imboschimenti	310	Divieti di caccia

Totale anno 2000		732	
2002	fruttiferi	70	ATC LU12
Totale anno 2002		70	
2004	fruttiferi	74	ATC LU12
Totale anno 2002		74	
2005	cereali	202	ATC LU11
2005	vite	56	ATC LU11
Totale anno 2005		258	
2006	cereali	1.041	ATC LU11
2006	colture orticole	162	ATC LU12
Totale anno 2006		1.203	
2007	cereali	160	ATC LU11
Totale anno 2007		160	

Tabella n° 6 – Importi liquidati per danni da cervo in Provincia di Lucca

Anno	Comune	Località	Strada
2002	Piazza al Serchio	Gambarotta	S.P. DI SILLANO (N.14)
2006	Camporgiano	Molino della Rocca	S.P. DI VAGLI (N.50)
2008	Sillano	Vitiana	S.P. DI SILLANO (N.14)

Tabella n° 7 - Incidenti stradali provocati da cervo in Provincia di Lucca

PROVINCIA DI PARMA

Gli importi dei danni da cervo rimborsati sino al 2010 in Provincia di Parma risultano di entità complessivamente modesta.

Nel periodo 2000-2010 sono state registrate due collisioni con autoveicoli provocate da cervo.

Nessuna informazione è al momento disponibile sulle coordinate geografiche degli eventi sopra citati.

2. RISULTATI DEL MONITORAGGIO DELLA POPOLAZIONE DI CERVO 2010-11

2.1. AREALE DI DISTRIBUZIONE E AREALE RIPRODUTTIVO

L'areale di distribuzione del cervo nel comprensorio Acater Occidentale, stimato con i dati del monitoraggio realizzato nel periodo 2010-2011, si estende su una superficie complessiva di 1.716 Km² circa, ed è illustrato in figura n° 6.

Considerando le quattro province, il 10,3% circa dell'areale ricade nella Provincia di Parma, il 30,9 % in quella di Reggio Emilia, il 35,1 % in quella di Modena e il restante 23,7 % in quella di Lucca.

Nel Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano la presenza del cervo è stata accertata nell'area più meridionale ricadente nelle province di Lucca e Reggio Emilia (153 maglie), mentre non sono ancora disponibili dati affidabili relativi alla presenza della specie nel territorio dell'area protetta ricadente in provincia di Parma. Complessivamente si rileva un areale abbastanza compatto e ben distribuito su tutta la dorsale appenninica. Nella porzione più meridionale della provincia di Lucca, ricadente nell'ATC LU12, è probabile che all'espansione della specie abbiano contribuito individui provenienti dall'Acater Centrale della confinante provincia di Pistoia.

L'areale riproduttivo, ovvero le maglie ricadenti nelle unità di gestione (AG) in cui sono stati censiti maschi in bramito nel settembre 2010, è di circa 660 Km², pari al 38% dell'areale totale. La ripartizione tra le quattro province ricalca percentualmente quella descritta per l'areale totale distributivo.

Per definire con maggiore precisione l'areale di bramito sono stati calcolati anche i buffer 750 metri di raggio attorno ai punti di ascolto che hanno rilevato attività di bramito, ottenendo un valore e una rappresentazione dell'areale riproduttivo sostanzialmente differente (Figura n° 7), in quanto calibrato sui punti di ascolto anziché sulle intere unità di gestione (AG). Con tale modalità di elaborazione l'areale riproduttivo esteso per 367 Km² e suddiviso equamente tra le province di Reggio Emilia, Modena e Lucca (Tabella n° 8).

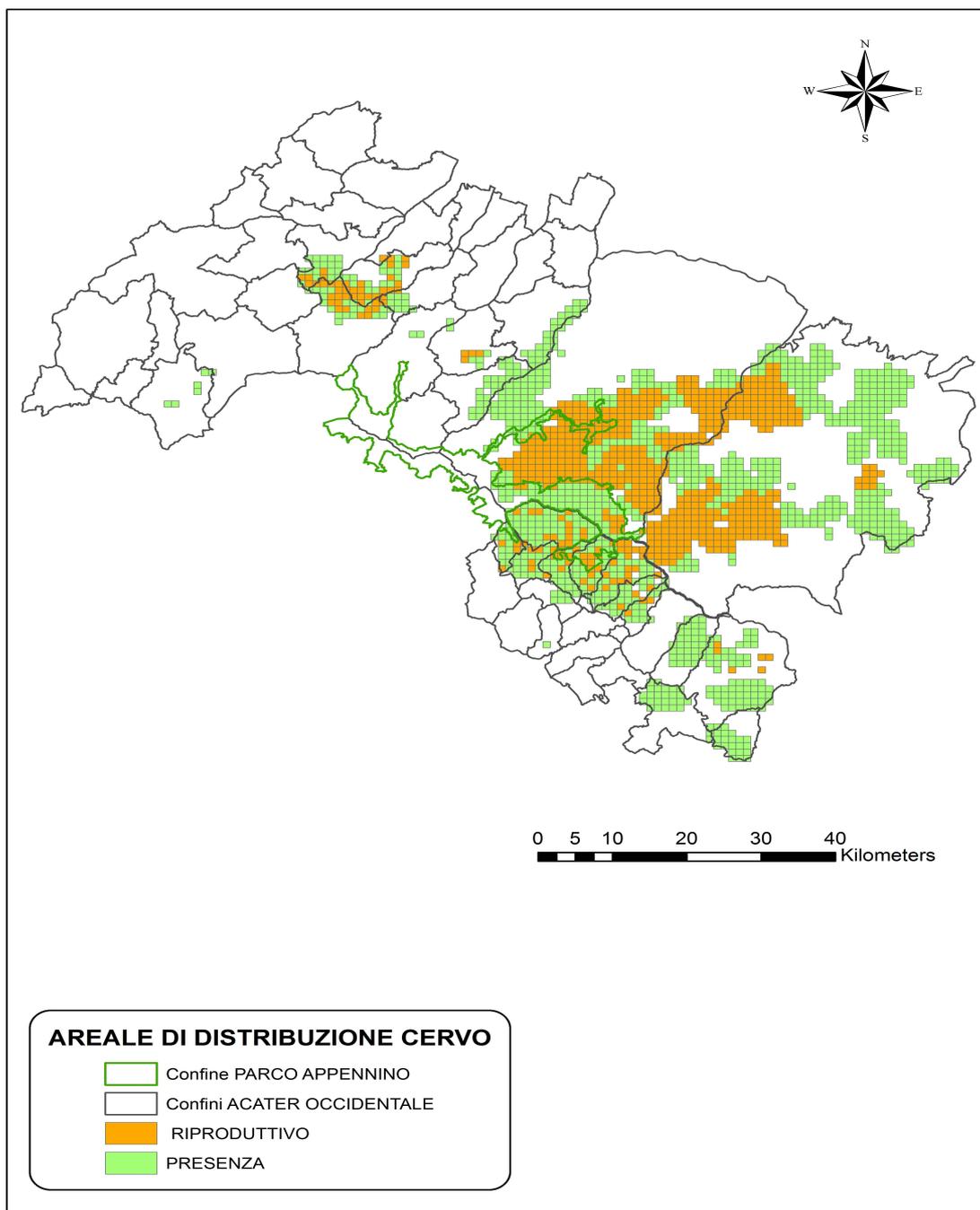


Figura n° 6 – Areale di distribuzione del cervo nell'Acater Occidentale. Anni 2010-2011.

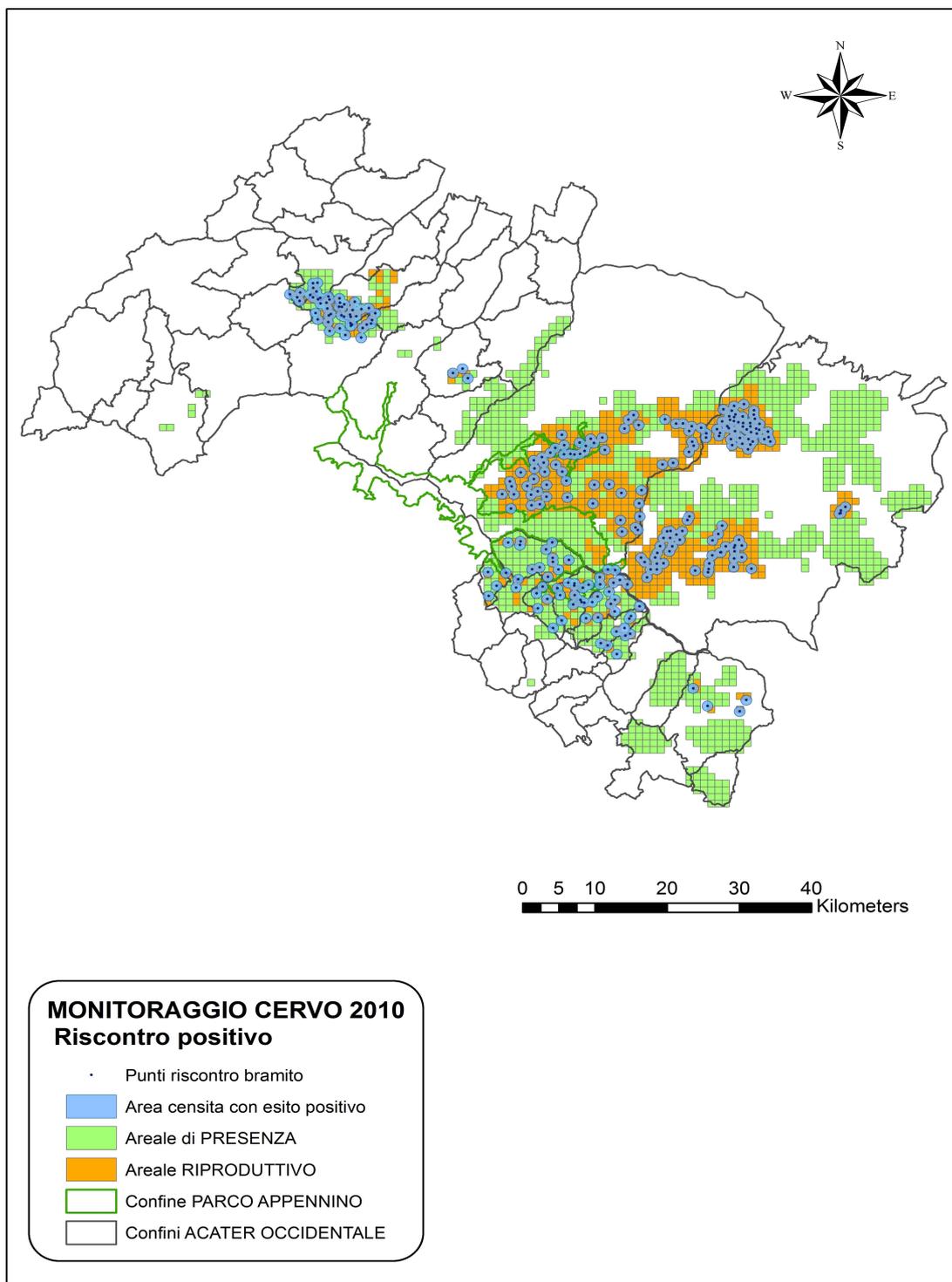


Figura n° 7 – Areale di distribuzione e riproduttivo del cervo nell'Acater occidentale. Anni 2010-2011.

Province	Areale Distributivo n. Maglie (Km ²)	Estensione %	Areale Riproduttivo n. maglie (Km ²)	Estensione %	Areale Riproduttivo buffer da punti di ascolto positivi (Km ²)	Estensione %
Parma	177	10,3	48	7,3	59	16,2
Reggio Emilia	410	23,9	265	40,2	102	27,7
PNA RE	120	7,0	42	6,4		
Modena	602	35,1	231	35,0	105	28,6
Lucca	327	19,1	51	7,7		
PNA LU	33	1,9	13	2,0	101	27,6
AFV LU	47	2,7	10	1,5		
TOTALE	1.716	100,0	660	100,0	367	100,0

Tabella 8 - Estensione dell'areale distributivo e riproduttivo del cervo tra i diversi istituti faunistici dell' ACATER orientale.

2.2. STIMA DEI MASCHI ADULTI CON IL METODO DEL BRAMITO

Come è stato indicato nel paragrafo precedente, le conte dei cervi bramitanti nell'anno 2010 si sono svolte nel corso di due distinte serate : la prima in contemporanea su tutto il comprensorio e una replica su parte del territorio. Per il calcolo della superficie si è fatto riferimento ai 630 punti di ascolto utilizzati per le conte creando intorno a ciascun punto un buffer di 750 m di raggio. La superficie monitorata è risultata pari a circa 83.500 ha.

La ripartizione dell'areale riproduttivo tra i diversi enti è riportata in tabella n° 9.

Nel Parco nazionale dell'Appennino sono stati monitorati circa 2.400 ha, attraverso la collocazione di 21 punti di ascolto posizionati nella province di Lucca e Reggio Emilia e individuati complessivamente 36 cervi bramitanti.

In provincia di Reggio Emilia sono stati contati il 30% del totale dei cervi bramitanti a cui corrisponde una densità medio-alta simile a quella registrata nella Provincia di Lucca (Tabella n. 9). Valori medi di densità sono stati rilevati nelle province di Parma e Modena.

Province	Cervi bramitanti	%	Superficie censita	%	Densità	Punti di ascolto
	N.		ha		N/100 ha	N.
Parma	52	15,6	9.204	17,4	0,56	81
Reggio Emilia	118	35,3	16.962	32,1	0,70	114
Modena	66	19,8	13.402**	25,4	0,49	348*
Lucca	98	29,3	13.246	25,1	0,74	87
TOTALE	334	100,0	52.814	100,0	0,63	630

Tabella 9 - Numero di cervi bramitanti, superficie censita e densità calcolate nelle quattro province. * Non tutti i punti sono stati utilizzati.** Superficie derivante dalla somma delle AG in cui sono stati individuati maschi bramitanti.

La distribuzione dei punti di ascolto e della superficie sottoposta alle conte con il metodo del bramito è illustrata nella figura n° 8. Nella figura n° 9 è indicata la localizzazione dei maschi di cervo bramitanti.

Complessivamente su una superficie di 52.814 ha sono stati contati 361 cervi in attività di bramito, pari a circa 0,43 maschi/km² di area censita e a 0,54 maschi/km² di areale riproduttivo se riferito alle maglie chilometriche o 0,98 maschi/ km² se riferito alla superficie ottenuta ricorrendo a buffer di 750 m di raggio attorno punti di ascolto risultati positivi all'attività di bramito.

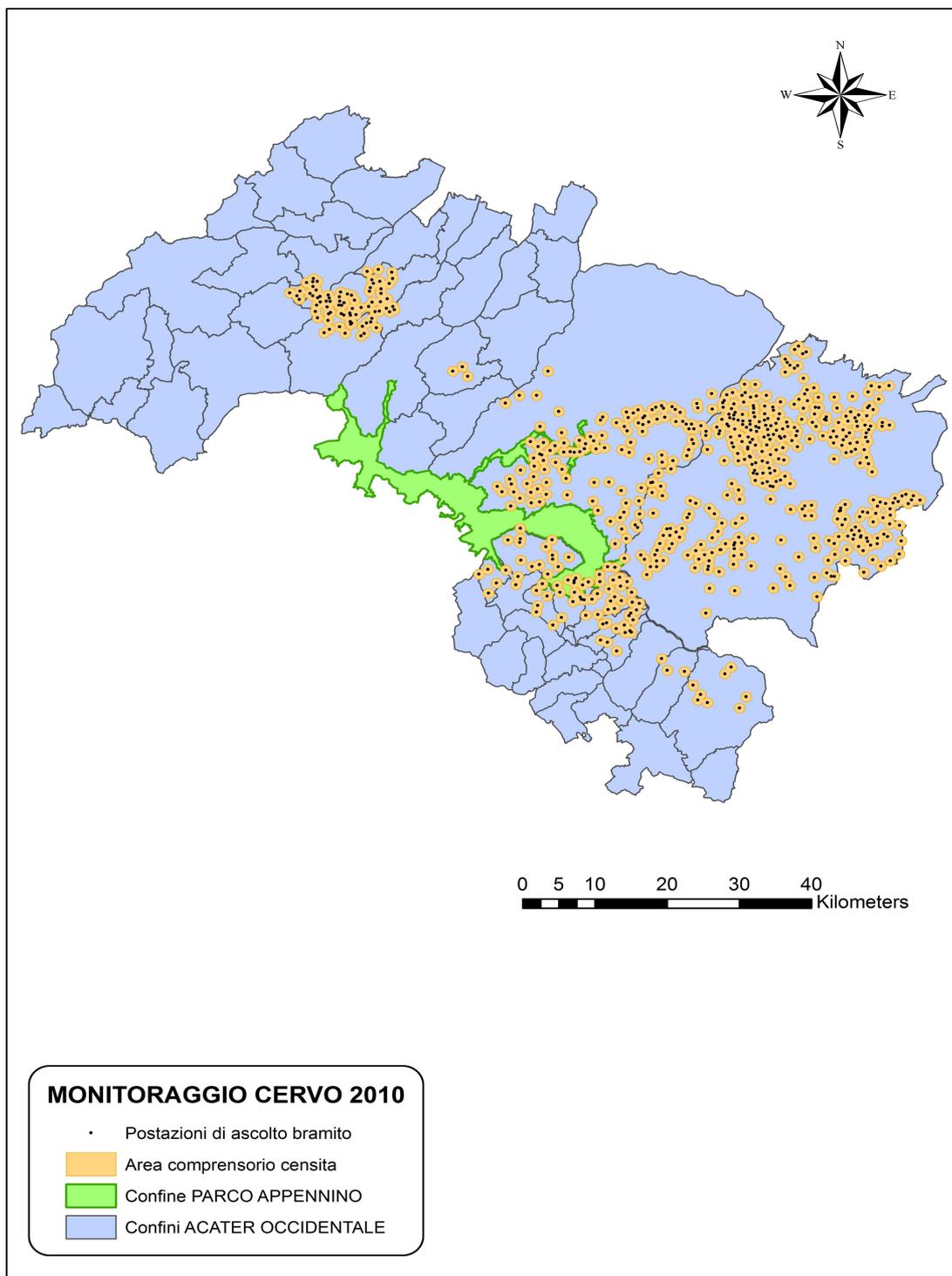


Figura n° 8 – Area sottoposta alle conte dei cervi bramitanti e distribuzione dei punti di ascolto.

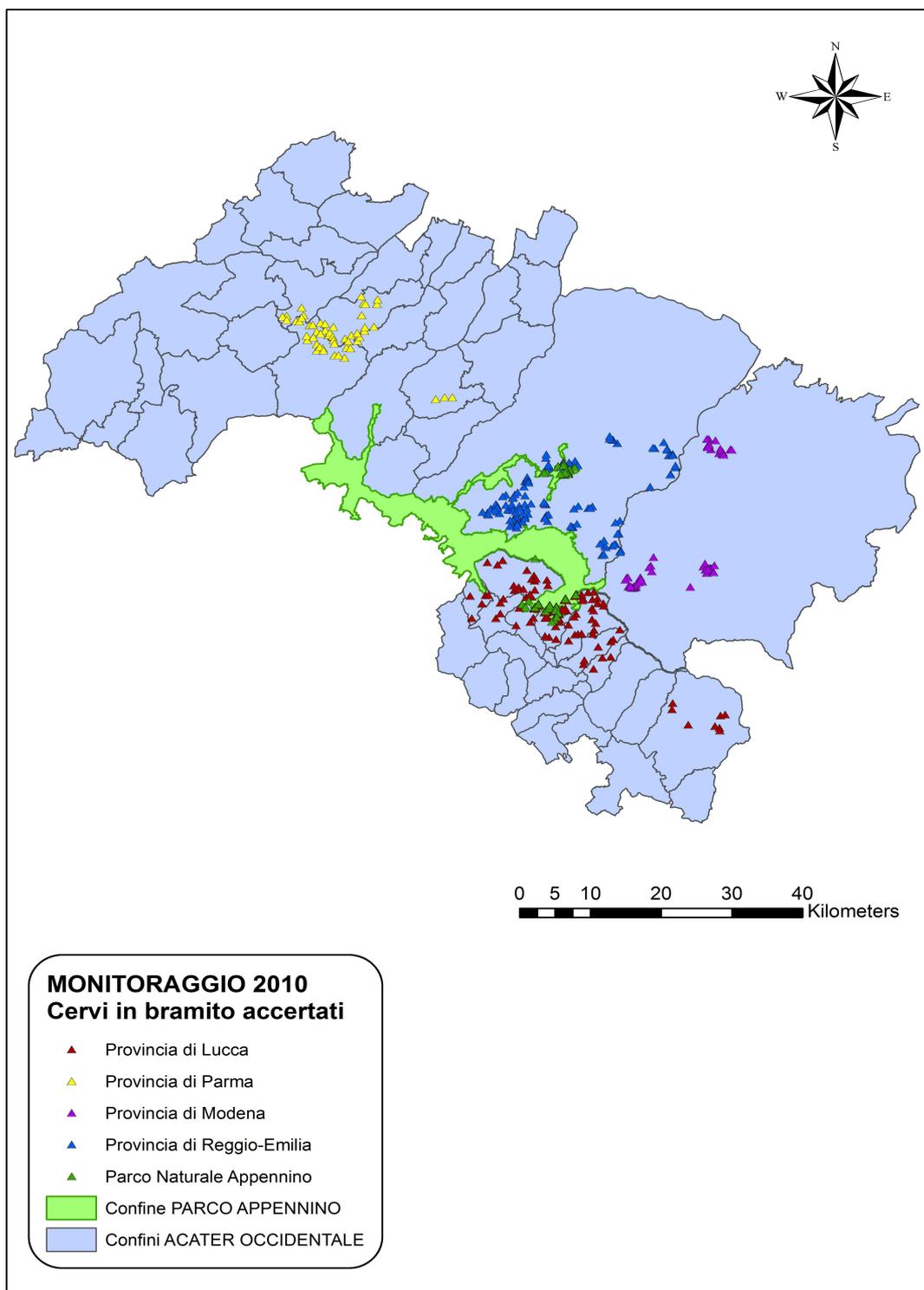


Figura n° 9 – Distribuzione dei maschi di cervo bramitanti. settembre 2010

2.3. CONTEGGIO DEI CERVI DA PUNTI FISSI IN SIMULTANEA E STIMA DELLA STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE

Il conteggio da punti vantaggiosi al primo verde dell'anno 2011 è stato condotto nelle giornate di sabato 9 e domenica 10 aprile nelle province di Reggio Emilia, Modena e Parma.

A livello delle singole aree e complessivamente per ogni distretto, il numero totale di animali presenti nelle diverse classi di sesso ed età è stato stimato ricorrendo alla replica con il maggior numero di animali osservati.

Nel corso della migliore uscita sono stati contati 1.665 cervi (Tabella n° 10). La ripartizione percentuale tra le classi di sesso ed età è illustrata in tabella n° 11.

	M1	M2	M3	M IND	F1	F2	F IND	IND	TOTALE
REGGIO EMILIA	89	92	35	0	161	324	17	19	737
MODENA	97	107	59	0	160	255	13	48	739
PARMA	28	37	25	0	33	66	0	0	189
TOTALE	214	236	119	0	354	645	30	67	1.665

Tabella n° 10 - Numero di cervi contati nel territorio delle province afferenti all'Acater occidentale. Primavera 2011.

	M1 %	M2 %	M3 %	M IND %	F1 %	F2 %	F IND %	IND %
REGGIO EMILIA	12,1	12,5	4,7	0	21,8	44,0	2,3	2,6
MODENA	13,1	14,5	8,0	0	21,7	34,5	1,8	6,5
PARMA	13,2	19,6	13,2	0	17,5	34,9	0	0
TOTALE	12,9	14,2	7,1	0	21,3	38,7	1,8	4,0

Tabella n° 11 - Struttura di popolazione. Anno 2011

La densità rilevata sui 91.833 ettari di superficie occupata dalla specie nelle tre province è di 1,8 capi/100 Ha (Tabella n° 12).

Provincia	Superficie occupata (ha)	Cervi censiti (N)	Densità (capi/100 ha)
Reggio Emilia	39.738	737	1,9
Modena	35.700	739	2,1
Parma	16.395	189	1,2
Totale	91.833	1.665	1,8

Tabella n° 12 - Densità calcolate ne territorio delle province afferenti all'Acater occidentale. Anno 2011.

A seguire il dettaglio di alcune province.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

In Provincia di Reggio Emilia la specie viene tradizionalmente conteggiata al primo verde (marzo-aprile) di ogni anno, in concomitanza con i censimenti del capriolo. La consistenza della specie fino all'anno 2010 è stata ottenuta mediante conta composita, mentre nell'anno 2011 il dato si riferisce alla migliore uscita (Figura n° 10). La superficie occupata dalla specie (39.738 ha) è illustrata in Figura n° 11.

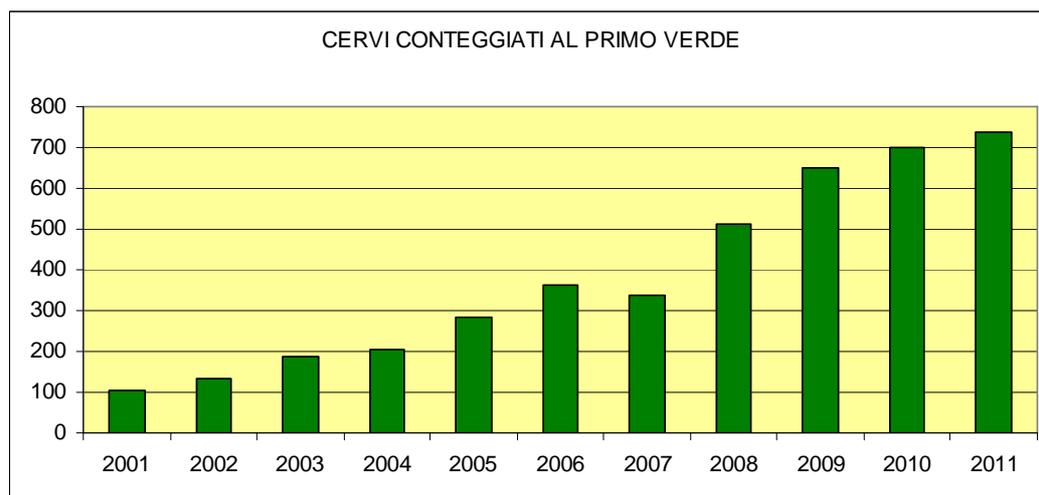


Figura n° 10 – Numero di Cervi contati in provincia di Reggio Emilia. Anni 2001-2011.

La specie è stata conteggiata nell'aprile 2011 in 53 aree di gestione (AG) e all'interno del Parco nazionale dell'Appennino toscano-emiliano. Le maggiori consistenze (n. 613 capi) e le densità maggiori (n. 2,2 capi/100 ha) sono state rilevate nel distretto (DG) RE 2 (Tabella n° 13 e tabella n° 14).

	M1	M2	M3	M IND	F1	F2	F IND	IND	TOTALE
DG 1	3	2	4	0	2	7	0	0	18
DG 2	70	68	18	0	145	286	17	9	613
DG 3	16	22	13	0	14	31	0	10	106
TOTALE	89	92	35	0	161	324	17	19	737

Tabella n° 13 – Numero cervi contati nei Distretti di Gestione (DG) della Provincia di Reggio Emilia. Anno 2011.

	SASP DG (ha)	SASP OCCUPATA (ha)	DENSITA' SUL DG (n. cervi/100 ha)	DENSITA' SULLA SUPERFICIE OCCUPATA (n. cervi/100 ha)
DG 1	23.106	3.761	0,1	0,5
DG 2	32.948	28.038	1,9	2,2
DG 3	17.067	7.939	0,6	1,3

TOTALE	73.121	39.738	1,0	1,9
---------------	---------------	---------------	------------	------------

Tabella n° 14 – Densità calcola nei Distretti di Gestione della Provincia di Reggio Emilia. Anno 2011.

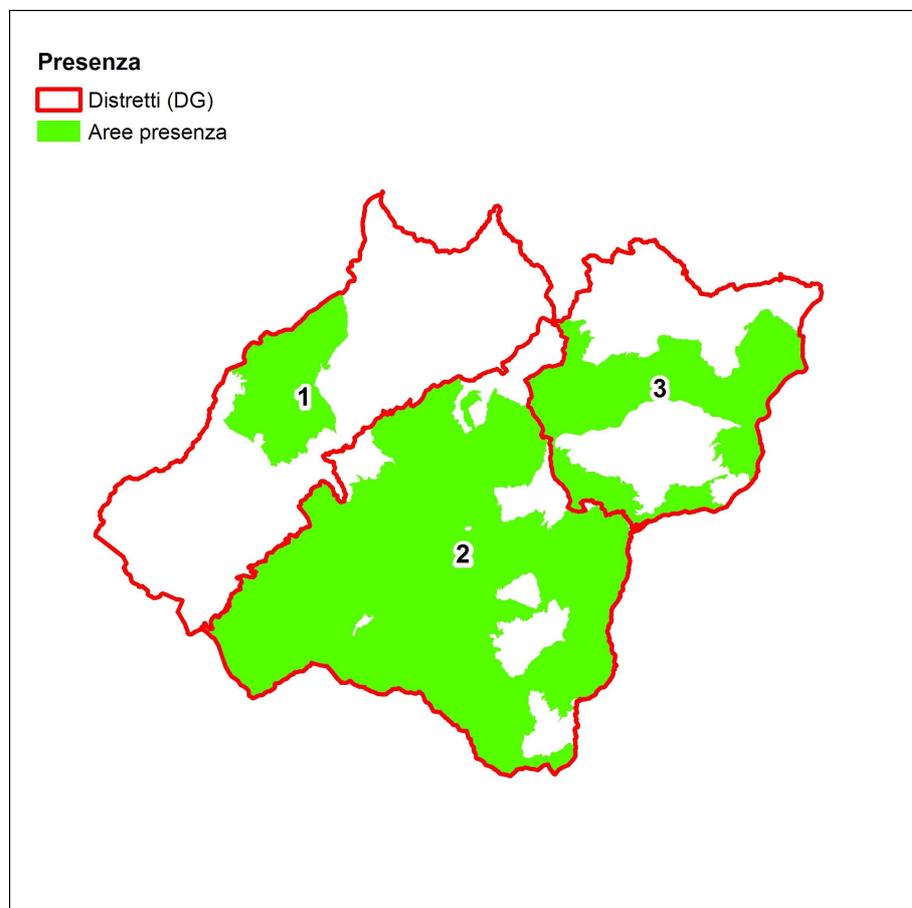


Figura n° 11 – Distribuzione spaziale del Cervo nei tre Distretti di Gestione della Provincia di Reggio Emilia. Anni 2010-2011.

I principali parametri relativi alla struttura della popolazione reggiana sono:

- Rapporto fra il numero di femmine e quello dei maschi (RS) = 2,32
- Rapporto tra il numero dei giovani e le femmine adulte (JF) = 0,77
- Rapporto tra il numero dei giovani e gli adulti (JA) = 1,80

Il confronto tra i dati del conteggio da punti vantaggiosi e quelli ottenuti dalle conte dei cervi bramitanti mostra una sostanziale differenza nella quantificazione della classe M3 (Maschi adulti). Durante i censimenti primaverili sono stati conteggiati 35 maschi adulti, mentre durante il censimento al bramito sono stati contati 118 maschi bramitanti. Se è vero che sotto il profilo della quantificazione numerica della popolazione il conteggio al primo verde ha restituito il numero minimo certo di soggetti presenti (n. 373), è altrettanto vero che la percentuale di M3 osservati

(4,7%) risulta alquanto diversa da quanto rilevato in altre popolazioni appenniniche di cervo (15% - 17%).

2.4. CONTEGGIO DEI CERVI IN NOTTURNA CON FARO DA AUTOMEZZO

Nel territorio ricadente nella provincia di Lucca il giorno 14 aprile 2011 è stato svolto il previsto conteggio in contemporanea dei cervi nelle aree aperte presenti lungo i 33 transetti concordati con gli ATC, due dei quali all'interno della AFV Monte Prunese.

Il censimento si è svolto dalle ore 21 circa alle ore 24.

I principali dati relativi del monitoraggio sono riassunti nella seguente tabella n° 15

ATC	N. DI TRANSETTI	km PERCORSI	Cervi contati						
			piccoli anno 2010 (N)	F 1-2 (N)	M 1 (N)	M 2 (N)	M 3 (N)	Indet (N)	Totale (N)
LU 11	20	265	15	35	0	2	2	4	58
LU 12	13	133	1	2	0	1	0	0	4
TOTALE	33	398	16	37	0	3	2	4	62

Tabella n° 15 - Numero di cervi contati con faro in Provincia di Lucca. Anno 2011

I dati indicherebbero una maggiore presenza della specie nell'Atc 11 rispetto all'ATC 12, tuttavia in fase di interpretazione del dato, va rilevato però che i transetti effettuati nell'Atc 12 sono stati fortemente influenzati dalle avverse condizioni meteorologiche.

In conseguenza del numero esiguo di animali contattati in questa unica sessione di conte con il faro non si ritiene opportuno produrre una stima della struttura della popolazione.

2.5 STIMA DELLA CONSISTENZA E DELLA DENSITA' DELLA POPOLAZIONE DI CERVO DEL COMPRESORIO ACATER OCCIDENTALE ATTRAVERSO LA TECNICA DELLE CONTE DEI CERVI BRAMITANTI

La consistenza della popolazione di cervo dell'Acater occidentale è stata stimata ricorrendo anche al conteggio dei maschi in bramito, come indicato nel piano poliennale di gestione.

Sono state prodotte due differenti stime diverse, basate sul diverso valore di frequenza dei maschi adulti nella popolazione, denominate di seguito ipotesi 1 (frequenza del 15 %) e ipotesi 2 (frequenza del 17 %),

come è stato calcolato anche negli altri Acater dell'Appennino tosco emiliano-romagnolo.

I valori di consistenza relativi alle due diverse stime, suddivisi per ciascuna provincia sono riportati in tabella n° 16.

Province	Areale distributivo Km ² *	Cervi bramitanti N°	Consistenza Ipotesi 1* Cervi adulti 15 %	Consistenza Ipotesi 2* Cervi adulti 17 %	Densità su areale distributivo o Ipotesi 1 capi/Km ²	Densità su areale distributivo Ipotesi 2 capi/km ²
Parma	177	52	347	306	1,96	1,73
Reggio Emilia	397	118	787	694	1,98	1,75
Modena	375	66	440	388	1,17	1,04
Lucca	356	98	653	576	1,84	1,62
TOTALE	1.305	361	2.242	1.982	1,72	1,52

Tabella n° 16 – Valori di consistenza della popolazione di cervo nel comprensorio Acater Occidentale, suddivisi per provincia.). * Areale distributivo calcolato con riferimento alle aree di gestione effettivamente frequentate dalla specie

La stima della consistenza primaverile, prima delle nascite 2011 oscilla entro una forbice compresa tra 2.000 e 2.200 cervi circa.

Alla luce dei risultati delle conte sono stati calcolati valori di densità compresi tra 1,52 a 1,72 capi/100 ha.

3. PROGRAMMA ANNUALE OPERATIVO 2011-2012

3.1 ATTIVITÀ NECESSARIE ALLA VALUTAZIONE DELLA CONSISTENZA E DELLA STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE

La gestione del cervo nel Comprensorio ACATER Occidentale si basa sulla conoscenza della popolazione in tutti i suoi aspetti, sia quelli strettamente legati alla specie, sia quelli legati ai rapporti che intercorrono tra il cervo e l'ambiente in cui lo stesso svolge il proprio ciclo biologico.

Per questo principio devono essere messi in atto protocolli di monitoraggio per tutti gli aspetti che possono permettere una più corretta gestione della specie nel breve e lungo periodo, in armonia con l'ambiente e nel rispetto del principio della conservazione definito dagli obiettivi gestionali. Per tutte le azioni di monitoraggio rimane inteso che lo stesso deve essere effettuato all'interno del Comprensorio indipendentemente dalla tipologia di istituto sia pubblico che privato; i tecnici nominati dalle province e dal Parco nazionale hanno il compito di ricordare le diverse figure al fine di garantire l'omogeneità della raccolta dei dati.

Per il monitoraggio 2011-2012 nel Comprensorio ACATER Occidentale verranno utilizzati i seguenti metodi:

1. Conte da punti vantaggiosi (al primo verde);
2. Conte notturne con faro da automezzo;
3. Conte al bramito;

3.1.1 Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde

Conte da svolgere in simultanea su tutta l'area oggetto di indagine nel periodo marzo-aprile 2012 ricorrendo a quattro repliche.

3.1.2 Conteggio notturno con faro da automezzo

Da svolgere indicativamente nei mesi di marzo e aprile 2012 nelle provincie di Lucca e Parma. È auspicabile siano svolti in contemporanea con i conteggi al primo verde, realizzati nel versante emiliano del comprensorio.

3.1.3 Conteggi dei maschi al bramito

Come previsto nel protocollo operativo (vedi PPG 2011-15) vengono stabilite dalla Commissione Tecnica per la sessione 2011 del monitoraggio al bramito le seguenti date e orari:

- 16 settembre ed eventuale ripetizione il 23 settembre dalle ore 20,30 alle ore 23,30

3.1.4 Definizione della struttura demografica della popolazione di cervo

Le classi di sesso ed età adottate sono le seguenti:

MASCHI ADULTI (M3): maschi di età superiore a 5 anni;

MASCHI SUBADULTI (M2): maschi di età compresa tra 21 mesi e 5 anni;

MASCHI FUSONI (M1): maschi di età compresa tra 9 e 20 mesi, con trofeo a fuso, non ramificato.

FEMMINE adulte (F2): le femmine di età superiore a 21 mesi.

FEMMINE giovani (F1): le femmine di età compresa tra 9 e 20 mesi

PICCOLI (M o F 0): tutti i capi di età inferiore a 9 mesi.

Il cambio di classe è fissato al termine della stagione venatoria.

3.1.5 Distribuzione della popolazione

Per la definizione dell'areale distributivo e riproduttivo sarà utilizzata l'articolazione territoriale in uso nelle quattro province dell'Acater Occidentale per la gestione degli ungulati selvatici. Per garantire una uniforme visione d'insieme le informazioni raccolte saranno trasferite su una maglia di 1 Km² facendo riferimento al reticolato UTM.

3.2 PROGRAMMA ANNUALE DELLE ANALISI PREVISTE PER LA VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI SANITARIE E LE CARATTERISTICHE BIOMETRICHE DELLA POPOLAZIONE

3.2.1 Monitoraggio animali morti per cause diverse dal prelievo venatorio o imputabili al bracconaggio

Tutti gli animali rinvenuti morti per cause diverse dal prelievo con metodi selettivi saranno monitorati per tutti gli aspetti possibili, con i seguenti dati minimi:

- georeferenziazione puntuale del rinvenimento;
- data di rinvenimento;
- data di presunta morte;
- causa della morte quando possibile;
- classe di sesso ed età dell'animale quando possibile;
- valutazioni biometriche e sanitarie quando possibile.

3.2.2 Monitoraggio biometrico

Al fine di attuare una strategia di gestione adattativa all'interno delle diverse parti del Comprensorio, è necessario garantire il monitoraggio di tutti gli animali prelevati, e possibilmente anche di quelli rinvenuti morti, per i seguenti parametri minimi:

- principali misure biometriche in particolare lunghezza totale, lunghezza del piede posteriore e lunghezza della mandibola;
- peso vuoto e possibilmente peso pieno;
- valutazione dell'età attraverso l'esame della mandibola;
- stato di fertilità e fecondità in particolare numero e sesso dei feti;
- Peso, numero di punte e misure lineari di tutti i trofei;
- Eventuali altri parametri richiesti dalla CTI nel periodo di validità del Pao.

Tutti i dati raccolti dovranno essere riportati sulle schede biometriche in uso nelle diverse province.

3.1.3. Monitoraggio sanitario

Il monitoraggio della specie verrà attivato in caso di sospette patologie in corso. Per la regione Emilia Romagna si propone di l'inserimento della specie all'interno piano regionale di monitoraggio della fauna selvatica.

3.1.4. Monitoraggio dello sforzo di caccia

Gli ATC devono attuare forme di monitoraggio dello sforzo di caccia mediante registrazione delle uscite di caccia effettivamente realizzate per aree di gestione .

3.3 MODALITÀ DI RACCOLTA DEI DATI INERENTI L'IMPATTO DEL CERVO SULLE ATTIVITÀ ANTROPICHE

3.3.1 Incidenti stradali

Gli incidenti stradali provocati dalla specie cervo devono essere monitorati mediante georeferenziazione puntuale dell'evento, la classe di sesso ed età dell'animale investito, l'esito dell'investimento e i danni subiti dalle persone e dal veicolo qualora disponibili.

3.3.2 Monitoraggio dei danni

I dati minimi da rilevare sono i seguenti:

- Data presunta dell'evento;
- Georeferenziazione del danno;
- Coltura danneggiata;
- Importo del danno accertato;

I dati relativi ai danni devono essere consultabili da parte dei tecnici della Commissione Tecnica al fine di pianificare eventuali interventi mirati nelle aree a maggiore criticità.

3.3.3 Prevenzione dei danni

La prevenzione dei danni deve essere effettuata integrando diverse azioni dirette ed indirette scelte tra le possibili riportate in elenco in base alle finalità e caratteristiche dell'Ente amministrativamente competente:

- recinzione elettrificata, di altezza non inferiore a metri 2,30 a 5/6 nastri di 3-5 cm di altezza con elettrificatore di potenza adeguata,
- recinzioni metalliche, a maglia annodata di altezza non inferiore a metri 2,30
- utilizzo di repellenti e dissuasori sonori e visivi
- utilizzo dei piani di controllo

Tutti gli interventi realizzati dovranno essere georeferenziati e trasmessi alla CTI.

Segue dettaglio per provincia:

Provincia di Modena

Al presente le analisi condotte sugli episodi di effettivi danneggiamenti alle produzioni agricole evidenziano l'esistenza di UTG ove impatti di questa natura si verificano in modo ricorrente, mostrando una particolare vulnerabilità di queste sub-unità rispetto al resto del territorio modenese. In

tabella 17 sono elencate le UTG in questione, mentre in fig. 12 è possibile osservare la loro collocazione geografica.

Comprensorio Omogeneo	ID_UTG	Denominazione	Tipo UTG	Distretto	Gestore Distretto
C2	273	Castelvecchio	Ufe/Acp	G	ATCMO2
C2	276	Pratolungo	Ufe/Acp	G	ATCMO2
C2	280	La Mandria	AFV	G	ATCMO2
C2	395	Trentino	Ufe/Acp	A	ATCMO3
C3	411	Costa Mezzana	Ufe/Acp	C	ATCMO3
C3	579	Lago	Ufe/Acp	I	ATCMO3
C3	458	Sassolera	Ufe/Acp	H	ATCMO3

Tab. 17. UTG nelle quali si sono verificati danni ricorrenti alle produzioni agricole causati dal cervo nel periodo 2004-2010.

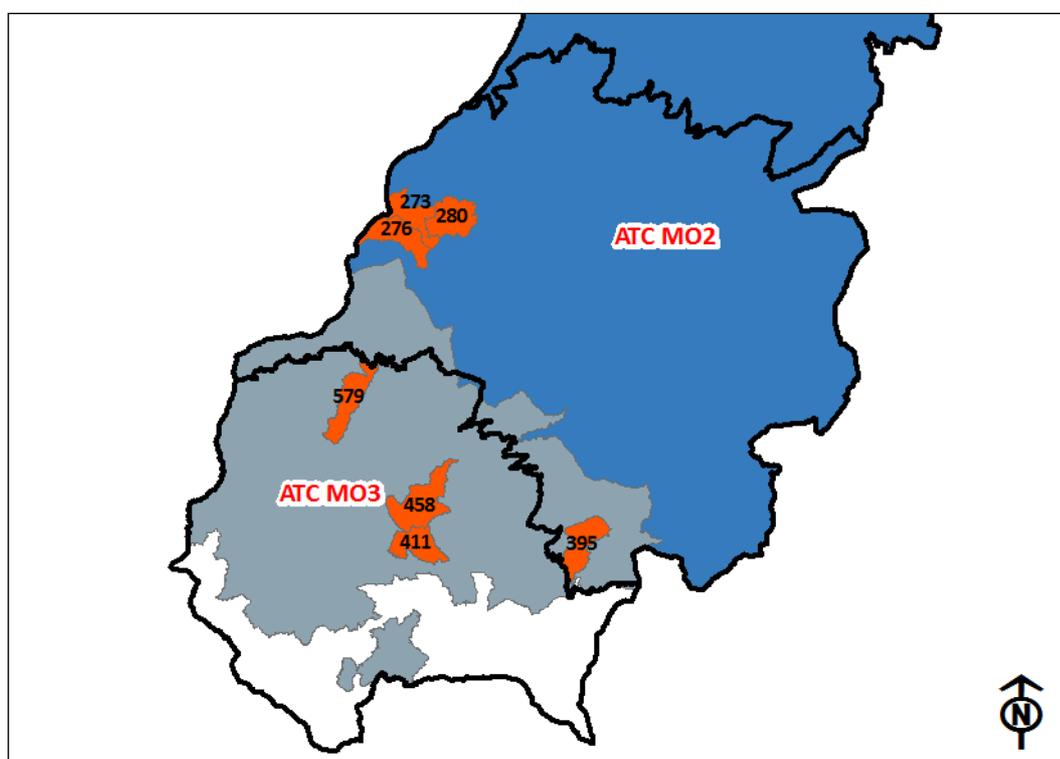


Fig. 12. I due toni di blu identificano i confini degli ATC MO2 e MO3. In nero i confini dei comprensori omogenei C2 (a nord) e C3 (a sud), come definiti nel PFVP.

Si tratta perciò delle aree in cui dovranno essere concentrate le attività di prevenzione descritte in precedenza. Inoltre, poiché si tratta in tutti i casi di superfici ammesse alla caccia, è prevedibile in futuro una opportuna modulazione dello sforzo di caccia, finalizzata al contenimento dei danni.

Provincia di Reggio Emilia

La prevenzione dei danni, che in provincia riguardano principalmente prati e medicaie, dovrà essere indirizzata principalmente nelle aree di gestione (AG)

in cui si sono verificati i danni economicamente più rilevanti. In tabella 18 sono elencate le AG in cui si sono verificati danni superiori a 5.000 € e in tabella 19 sono elencate le AG in cui i danni sono compresi tra 2.000 € e 5.000 €.

Comprensorio Omogeneo	AG	Distretto	Soggetto gestore
C2	83	3	ATC RE3
C3	80	2	ATC RE4
C3	88	2	ATC RE4

Tab. 18. AG nelle quali si sono verificati danni superiori a 5.000 €.

Comprensorio Omogeneo	AG	Distretto	Soggetto gestore
C3	86	2	ATC RE4
C3	74	2	ATC RE4
C3	82	2	ATC RE4
C3	78	2	ATC RE4
C3	83	2	ATC RE4
C3	94	2	ATC RE4
C3	99	2	ATC RE4
C3	33	2	ATC RE4

Tab. 19. AG nelle quali si sono verificati danni compresi tra 2.000 € e 5.000 €.

In queste AG dovranno essere concentrate le attività di prevenzione descritte in precedenza. Inoltre, poiché si tratta in tutti i casi di superfici ammesse alla caccia, è prevedibile una opportuna modulazione dello sforzo di caccia, finalizzata al contenimento dei danni.

Provincia di PARMA

Le analisi condotte sugli episodi di effettivi danneggiamenti alle produzioni agricole evidenziano l'esistenza di UTG con impatti occasionali.

Al momento, la popolazione più consistente di cervo è localizzata in aree con scarsa produttività agricola e spesso di difficile utilizzo anche per la produzione di legna.

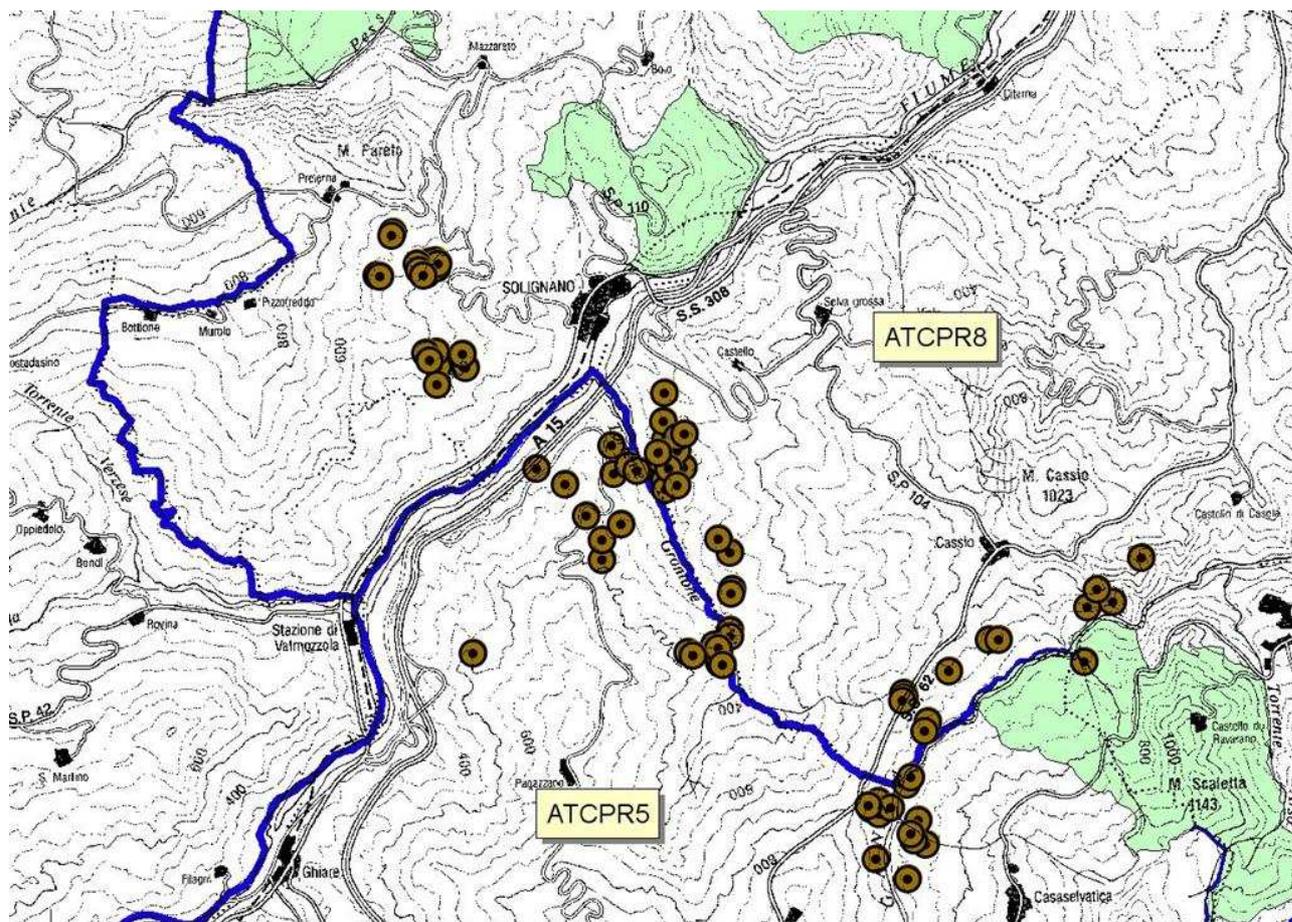


Fig. 13 – area di maggior presenza del cervo. La linea blu delimita i confini degli ATC mentre in verde le Aziende Faunistico-Venatorie

Provincia di LUCCA

In provincia di Lucca non sono previsti per il presente Pao interventi di prevenzione danni.

3.4. MIGLIORAMENTI AMBIENTALI

La distribuzione spaziale dei miglioramenti deve essere programmata in modo da limitare la frequentazione del cervo nelle aree agricole ed in particolare dove non si sono registrati danni negli anni passati.

Per la durata del presente PAO sarà opportuno avviare, da parte degli Enti/Istituti Faunistici coinvolti, un programma di lavoro finalizzato alla realizzazione di interventi di miglioramento ambientale e alla ricerca di proprietari disponibili.

Per ogni provincia si elencano le seguenti aree indicate dagli ATC e/o individuati dalla CT di particolare interesse per la programmazione dei

miglioramenti finalizzati alla specie cervo anche in base alle caratteristiche ambientali:

Provincia di Reggio Emilia

La tabella seguente individua le aree in cui indirizzare gli interventi di miglioramento ambientale.

Comprensorio Omogeneo	AG	Distretto	Soggetto gestore
C2	84	3	ATC RE3
C2	82	3	ATC RE3
C2	91	3	ATC RE3
C2	80	3	ATC RE3
C2	87	3	ATC RE3
C2	104	3	ATC RE3
C2	89	3	ATC RE3
C2	84	3	ATC RE3
C3	59	1	ATC RE4
C3	60	1	ATC RE4
C3	91	2	ATC RE4
C3	89	2	ATC RE4
C3	64	2	ATC RE4
C3	67	2	ATC RE4
C3	68	2	ATC RE4
C3	34	2	ATC RE4

Provincia di Modena

Al fine di allontanare i cervi dalle aree a maggiore rischio di danneggiamento, si reputa il ricorso alla realizzazione/mantenimento di prati da foraggio gestiti con finalità faunistiche, la soluzione di più immediata efficacia. Secondariamente, potranno essere realizzati interventi come la messa a dimora di piante da frutto, o altamente appetite dal cervo, da impiantare al fine di aumentare le risorse trofiche nelle aree di gestione.

La scelta di privilegiare i prati da foraggio dipende dalla più semplice realizzazione dell'intervento, oltre che dalla possibilità di sfruttare sinergie derivanti da altre attività. La realizzazione delle Misure Specifiche di Conservazione e dei Piani di Gestione dei Siti Rete Natura, ad esempio, rappresenta un'occasione da sfruttare in tal senso. Tra le azioni di conservazione in esame rientrano infatti interventi finalizzati a conservare le superfici a prato/pascolo e favorirne l'ampliamento, mediante incentivi, anche economici, al settore agricolo. In suolo modenese, vi sono almeno tre Siti che risultano strategici, in quest'ottica (fig. 14):

- IT4040004 Sassoguidano, Gaiato
- IT4040005 Alpesigola, Sasso Tignoso E Monte Cantiere

- IT4040006 Poggio Bianco Dragone.

Tutti e tre i Siti elencati, infatti:

- si sovrappongono, ampiamente all'area utilizzata dal cervo in provincia di Modena;
- non contengono al loro interno coltivazioni ad elevato rischio di danneggiamento (frutteti e vigneti);
- non hanno fatto registrare al loro interno, nel periodo 2004-2010, episodi di danni alle coltivazioni agricole;
- si caratterizzano per avere elevati indici di boscosità;
- sono collocati, con la sola eccezione del Sito IT 4040004, a ridotta distanza da alcune delle UTG di cui alla tabella 17.

Ci si può rendere facilmente conto esaminando figura 14 che, oltre a questi tre Siti, ci sono numerose UTG, che tenendo in considerazione il loro tasso di boscosità, la distanza dalle aree problematiche e il loro rapporto con l'utilizzo dello spazio fatto segnare dal cervo, sono da ritenersi idonee per interventi di miglioramento ambientale. I Soggetti responsabili della gestione del cervo, beneficiando di strumenti finanziari riconducibili, ad esempio, all'Art.15 della legge 157/92 e all'asse 2 del Piano di Sviluppo Rurale, potranno attuare gli interventi indicati sfruttando, anche in questo caso, vantaggiose opportunità.

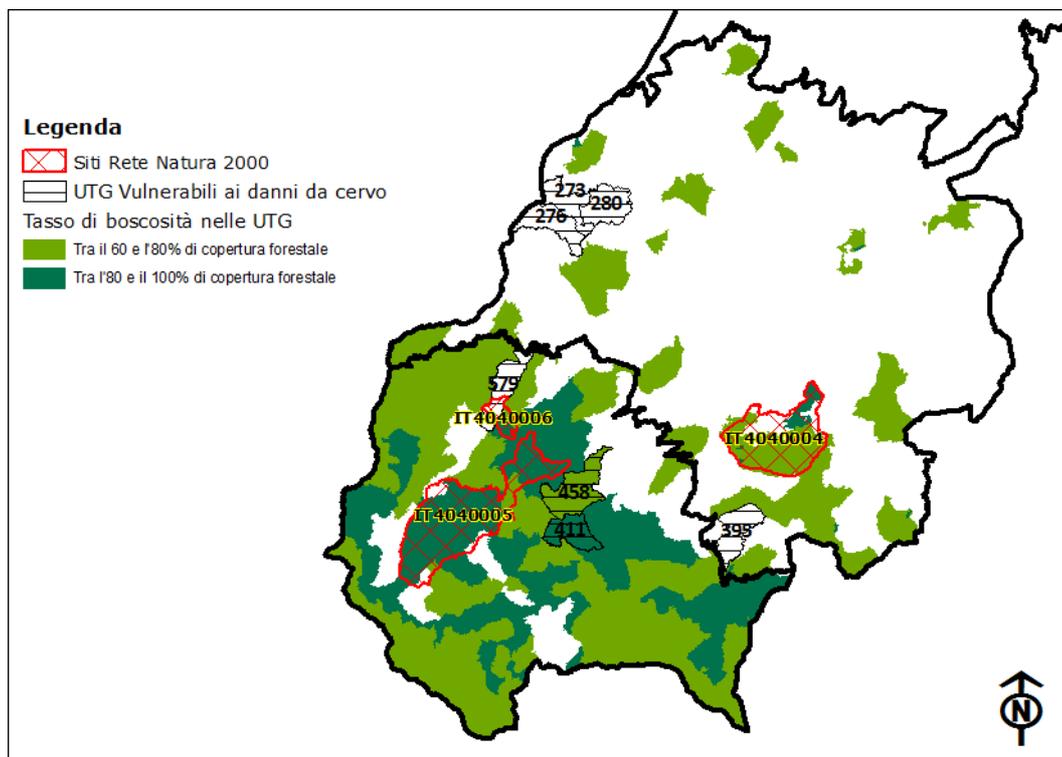


Fig. 14. In nero i confini dei comprensori omogenei C2 (a nord) e C3 (a sud), come definiti nel PFVP.

Provincia di Parma

Il tasso di boscosità delle aree interessate dalla presenza del cervo, e la distanza con aree problematiche, non inducono al momento necessità di miglioramenti ambientali tesi alla prevenzione dei coltivi.

Provincia di Lucca

L'elenco seguente individua le aree in cui indirizzare gli interventi di miglioramento ambientale.

- Zona Sillano: Alpe di Dalli, Alpe di Camporanda, Alpe di Corte, Sargiana
- Zona Piazza al Serchio: La Ripa, Camporzano
- Zona San Romano: Vernasco, Alpe di Caprignana, Alpe di Vibbiana, Patatai
- Zona Villa Collemandina: Campaiana
- Zona Camporgiano: Puglianella
- Zona Giuncugnano: Lemme
- Zona Bagni di Lucca: Siviglioli, Luggiana, Trafossi, Col dei Cerri, Capanne a Palmi, Capanne dell'Aie, Monte Mosca, Serini, Le Campora
- Zona Montefegatesi: Colle a Serra, Castro, Le Vigne
- Zona Barga: Lucignana
- Zona Limano: Cavallino
- Zona Pizzorne: Falciprato

Le azioni di miglioramento ambientale programmate per il presente Pao sono:

- 1- Mantenimento delle aree attraverso sostegno della attività agricola tradizionale, con tempi e modalità che consentano la riproduzione della fauna
- 2- Recupero di ex coltivi e/o prati pascoli attraverso le operazioni di sfalcio e di controllo della vegetazione erbacea spontanea ed eventuali semina di foraggiere, con tempi e modalità che consentano la riproduzione della fauna.
- 3- Recupero di ex coltivi e/o prati pascoli invasi da vegetazione arbustiva attraverso trinciatura ripetuta.
- 4- Ripristino e realizzazione di punti di abbeverata .
- 5- Incremento dell'offerta alimentare attraverso la messa a dimora di piante da frutto autoctone
- 6- Recupero di castagneti da frutto.

I costi di realizzazione dei sopra indicati interventi potranno essere reperiti attraverso il PSR 2007-2013, Fondi Regionali Toscana, Risorse di

bilancio dell'Ente Parco Nazionale, risorse degli ATC, risorse delle AFV e fondi regionali assegnati alle Province sulla base dell'Art.15 della legge 157/92.

Nel successivo Pao verranno individuate tra queste aree quelle più idonee ad effettuare interventi di recupero attraverso la messa a coltura di nuovi impianti di prato pascolo e/o la ripulitura di cespugliati.

3.5 RICERCA SCIENTIFICA

E' prevista la prosecuzione dell'indagine relativa al cervo nelle province di Modena e Reggio Emilia. Nello specifico sono previste le seguenti attività finalizzate alla marcatura di animali con radio collari gps:

- catture in "free ranging"
- catture attraverso recinti

Sono in corso sopralluoghi in provincia di Reggio Emilia per l'identificare dei siti idonei alla realizzazione dei i recinti, mentre la Provincia di Modena ha già due strutture attive. L'acquisto dei materiali sarà a carico della Provincia di Reggio Emilia mentre per la realizzazione è previsto il contributo volontario degli ATC.

3.6 CATTURE A FINI DI TRASLOCAZIONE

Non previste.

3.7 DISTRETTI DI GESTIONE E AREE DI GESTIONE

Il territorio del comprensorio è stato suddiviso in distretti di gestione (DG) come indicato nella figura n° 12; l'estensione complessiva dei distretti risulta di 475.114 ettari (Tabella n° 17).

I DG rappresentano le unità territoriali minime, individuate da confini naturali significativi per la popolazione, utili per una razionale distribuzione delle misure gestionali, per l'analisi dei dati di monitoraggio e per gli eventuali prelievi. Per le Province di Modena e Parma tali distretti sono individuati in modo provvisorio, in attesa che sia completata la raccolta di informazioni effettuata con cadenza mensile, relativa alla distribuzione della specie, iniziata nel gennaio 2011.

I DG sono composti sia da territorio ricadente nelle aree di protezione che dal territorio ricadente nelle aree di gestione venatoria.

I DG sono ulteriormente suddivisi in Aree di Gestione (AG).

Fanno parte integrante del distretto anche le Aziende Faunistico Venatorie che ricadono all'interno dello stesso.

Le AG costituiscono l'unità elementare per pianificare lo sforzo di caccia all'interno del distretto in funzione delle problematiche di impatto del cervo secondo gli obiettivi gestionali. È compito dei tecnici della CTI definire la pianificazione della distribuzione dei prelievi all'interno delle diverse AG, sentito l'Ente Gestore competente.

I regolamenti provinciali e/o di ATC individuano le modalità di comunicazione delle uscite di caccia.

I cacciatori, con modalità definite localmente, registrano le uscite, gli animali osservati durante le stesse, i risultati dell'uscita e quant'altro utile

alla gestione; tutte le informazioni devono obbligatoriamente pervenire alla CTI.

CODICE E DENOMINAZIONE DISTRETTI	HA
DG PR 1-4	25.720
DG PR 2-4	6.646
DG PR 1-5	12.805
DG PR 3-5	7.280
DG PR 1-6	43.296
DG PR 2-6	33.018
DG PR 1-7	14.851
DG PR 2-7	5835
DG PR 1-8	32.932
DG PR 2-8	15.693
DG PR 1-9	10.380
TOTALE PARMA	208.456
DG MO 1 (MO2 A)	7.844
DG MO 2 (MO2 B)	13.273
DG MO 3 (MO2 C)	13.507
DG MO 4 (MO2 D)	8.734
DG MO 5 (MO2 E)	5.261
DG MO 6 (MO2 F)	10.929
DG MO 7 (MO2 G)	8.221
DG MO 8 (MO2 H)	13.675
DG MO 11 (MO3 A)	2.862
DG MO 12 (MO3 B)	4.510
DG MO 13 (MO3 C)	2.029
DG MO 14 (MO3 D)	4.440
DG MO 15 (MO3 E)	5.167
DG MO 16 (MO3 F)	9.079
DG MO 17 (MO3 G)	4.285
DG MO 18 (MO3 H)	4.585
DG MO 19 (MO3 I)	4.667
DG MO 20 (MO3 L)	1.496
DG MO 21 (PF A)	3.078
DG MO 22 (PF B)	2.472
DG MO 23 (PF C)	789
TOTALE MODENA	130.902
DG RE 1	23.106
DG RE 2	32.948
DG RE 3	17.067
TOTALE REGGIO EMILIA	73.121
DG LU 11	30.384
DG LU 12	32.021
TOTALE LUCCA	62.404
TOTALE DISTRETTI	475.114

Tabella n° 20 – Distretti di gestione (DG) per la stagione 2011-12 e relativa superficie

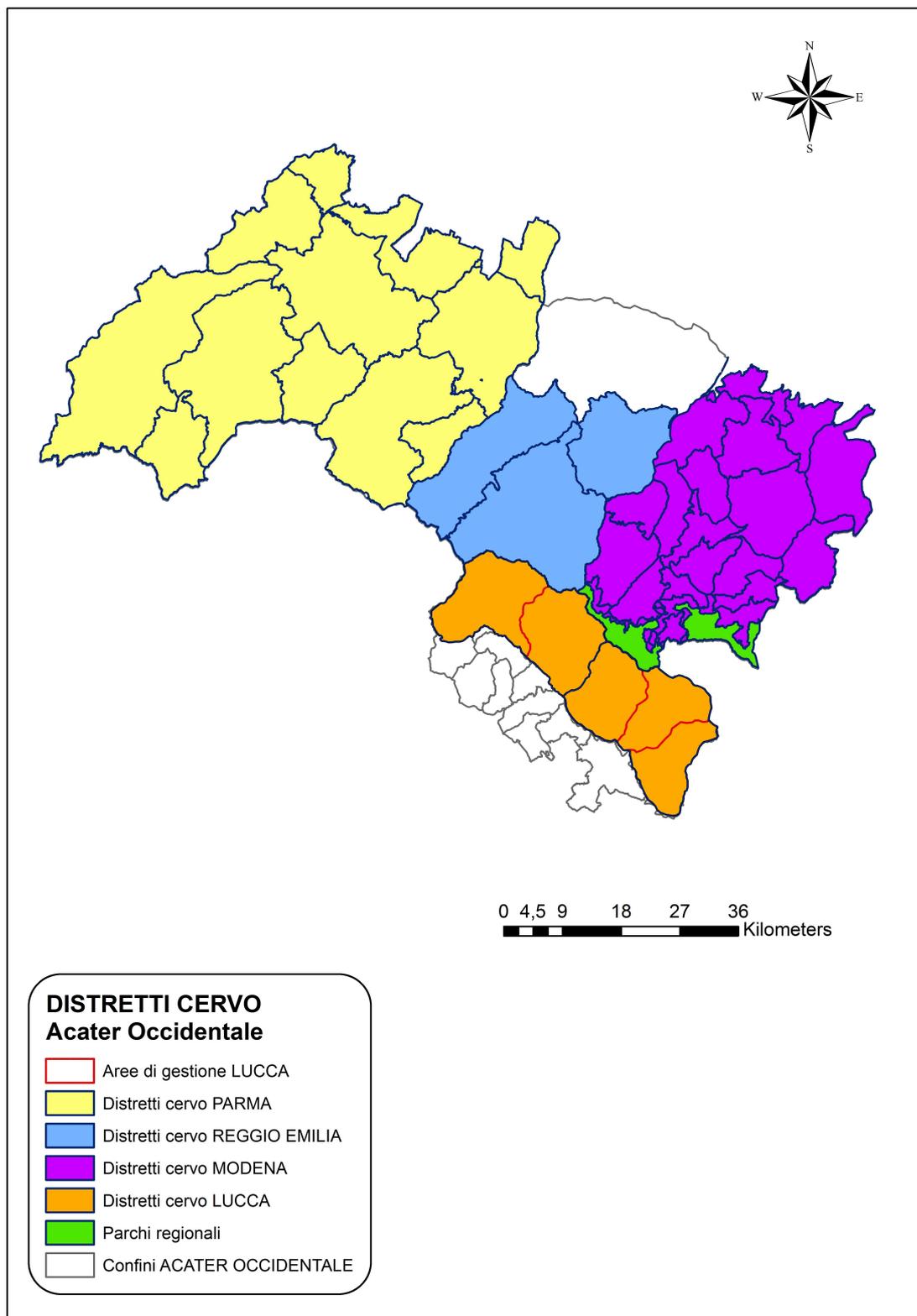


Figura n° 12 – Individuazione dei distretti di per la stagione venatoria 2011-2012 del comprensorio Acater Occidentale.

3.8 ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI PRELIEVI

3.8.1 Gestione venatoria

L'assegnazione dei capi di cervo previsti dal piano di abbattimento deve essere fatta seguendo una graduatoria di merito aggiornata annualmente sulla base dei punteggi previsti nei regolamenti provinciali e/o di ATC, tra cui:

- il punteggio d'esame del cacciatore, ove previsto;
- i punteggi che derivano dalla partecipazione alle operazioni di monitoraggio;
- i punteggi che derivano dalle operazioni di prevenzione dei danni;
- i punteggi di merito che derivano dalla correttezza dell'abbattimento;
- i punteggi di demerito che derivano da comportamenti errati del cacciatore;
- i punteggi di demerito che derivano dagli errori di abbattimento;
- quanto altro ritenuto strettamente attinente alla gestione del cervo.

I capi di cervo previsti dal piano di prelievo venatorio sono assegnati individualmente ai singoli cacciatori secondo le modalità prescritte dall'ATC.

Le classi di sesso-età previste dal piano annuale di abbattimento sono le seguenti:

MASCHI ADULTI (M3): maschi di età superiore a 5 anni;

MASCHI SUBADULTI (M2): maschi di età compresa tra 24 mesi e 5 anni;

MASCHI FUSONI (M1): maschi di età compresa tra 12 e 21 mesi, con trofeo a fuso, non ramificato.

FEMMINE adulte (F2): le femmine di età superiore a 24 mesi.

FEMMINE giovani (F1): le femmine di età compresa tra 12 e 21 mesi

PICCOLI (M o F 0): tutti i capi di età inferiore all'anno, riconoscibili per la taglia ed il comportamento (spesso in compagnia delle madri).

E' facoltà dei Tecnici della CTI richiedere materiale osteologico e relative schede di abbattimento per le opportune verifiche tecniche.

3.8.2 Titolari dell'abbattimento

La partecipazione agli abbattimenti del cervo nel Comprensorio ACATER Occidentale può essere effettuato da parte delle seguenti figure:

- cacciatori di selezione abilitati dalle Province al prelievo programmato del cervo Appenninico secondo i programmi didattici dell'ISPRA;
- cacciatori ospiti abilitati alla selezione di altri ungulati anche non abilitati al prelievo della specie cervo

Può essere previsto nei regolamenti provinciali e/o di ATC l'accompagnamento dei nuovi iscritti, da parte di un cacciatore esperto.

Per i cacciatori ospiti l'accompagnamento è sempre obbligatorio.

L'accesso al prelievo del cervo nel Comprensorio ACATER Occidentale è regolamentato dalle disposizioni vigenti e dai regolamenti provinciali e/o di ATC.

Per la valutazione dell'equipollenza di cacciatori provenienti da altre regioni, gli uffici provinciali dovranno considerare la preparazione dei candidati in base al percorso formativo dei candidati che dovrà prevedere l'abilitazione alla caccia degli ungulati al prelievo selettivo ed uno specifico corso di approfondimento. Tale percorso formativo dovrà essere coerente con le indicazioni fornite dall'ISPRA, vedi programmi didattici in appendice.

Si ricorda che la valutazione dell'equipollenza è di competenza delle province riceventi e che la commissione tecnica e l'ISPRA non si esprimono pareri su tale materia.

3.8.3 Figure gestionali e organizzazione dei distretti

La tabella successiva riassume il numero di abilitati al cervo per provincia, dove si evidenzia la totale mancanza di personale in possesso delle abilitazioni necessari per la gestione del cervo nella provincia di Lucca.

province	numero di abilitati
Reggio Emilia	446
Modena	546
Parma	200
Lucca	45
Totale Acater Occidentale	1092

Tabella n° 21 – Abilitati al cervo Appenninico nelle province dell'Acater Occidentale

Costituiscono l'organico dei distretti

per la Provincia di Lucca le seguenti figure:

- responsabile di distretto;
- vice responsabili di distretto;
- referenti dei rilevatori biometrici e dei centri di controllo;
- referente dei conduttori cani da traccia;

Nelle tabelle n° 19 e 20 sono elencati i nominativi delle figure gestionali proposti dagli ATC.

Qualifica	Nome	Cognome
Responsabile di distretto	Alberto	Saisi
Vice Responsabile di distretto e responsabile del gruppo 1	Pietro	Salatti
Vice Responsabile di distretto e responsabile del gruppo 2	Rossi	Ruggero
Responsabile del centro di controllo di San Romano	non	nominato
Responsabile del centro di controllo di Piazza al Serchio	non	nominato
Responsabile del centro di controllo di Castelnuovo G.	non	nominato
Rilevatori Biometrici e Conduuttori cani da traccia	vedi elenco provinciale	

Tabella n° 22 nominativi figure gestionali del DG LU11

Qualifica	Nome	Cognome
Responsabile di distretto	Alfredo	Cagnacci
Vice Responsabile di distretto e responsabile del gruppo 1	Alberto	Clerici
Vice Responsabile di distretto e responsabile del gruppo 2	Claudio	Bonacchi
Responsabile del centro di controllo di Borgo a Mozzano	Non	nominato
Responsabile del centro di controllo di Bagni di Lucca	Non	nominato
Rilevatori Biometrici e Conduuttori cani da traccia	vedi elenco provinciale	

Tabella n° 23 - nominativi figure gestionali del DG LU12

Il Tecnico incaricato nella Commissione Tecnica e le figure gestionali si riuniscono periodicamente per pianificare tutte le attività del distretto.

Il Responsabile del distretto, coadiuvato dai vice e dal Tecnico incaricato, ha il compito di coordinare le figure gestionali e tutte le attività previste, compresi i censimenti. I cacciatori iscritti ai distretti, coordinati dal responsabile e dai vice, formano 2 gruppi di gestione distribuendosi in numero omogeneo.

Sono state definite due Aree di Gestione nel distretto DG LU 11 e tre Aree di Gestione nel distretto DG LU 12 come da figura n° 12. Le AG hanno una superficie compresa tra i 10.000 e i 16.000 Ha.

Per la pianificazione delle uscite di caccia annualmente il Tecnico della CTI predispone un calendario di rotazione delle Aree di Gestione per gruppo, per dare pari opportunità di prelievo a tutti i cacciatori iscritti.

L'assegnazione dei capi, le operazioni di pubblicizzazione della graduatoria e ogni altra attività relativa alla gestione faunistico-venatoria

annuale, sono comunicate durante l'assemblea di distretto dei cacciatori del cervo convocata ogni anno dagli ATC prima dell'avvio della attività venatoria.

La Provincia e/o il Comitato di Gestione dell'ATC, d'intesa con il tecnico incaricato, possono convocare assemblee straordinarie per l'organizzazione di tutte le attività.

Il Tecnico incaricato partecipa alle riunioni della Commissione Ungulati degli ATC o ad altre riunioni tecniche sulla base delle richieste dei Presidenti della Commissione Ungulati o del Comitato di Gestione.

Nella provincia di Lucca sono stati abilitati al cervo Appenninico solo poche decine di cacciatori, motivo per cui l'Amministrazione Provinciale sta predisponendo alcune sessioni di esame entro il mese di marzo 2012.

I valutatori biometrici verranno formati prima dell'avvio della stagione venatoria, attraverso di un numero adeguato di incontri formativi organizzati e tenuti dal tecnico della CTI. Per l'anno 2012 dovranno essere autorizzati un numero di valutatori biometrici compreso tra 20 e 40, i nominativi dei valutatori biometrici saranno comunicati alla Provincia, Atc e Polizia Provinciale prima dell'avvio della stagione venatoria.

In tempo utile e comunque entro il mese di giugno 2012 dovranno essere predisposti e approvati i regolamenti Provinciali e di ATC per la gestione faunistico venatoria del cervo Appenninico, come previsto dal PPG 2011-15.

Costituiscono l'organico dei distretti

per la Provincia di Parma le seguenti figure:

- responsabile di distretto;
- vice responsabili di distretto;
- referenti dei rilevatori biometrici e dei centri di controllo;
- referente dei conduttori cani da traccia;

Nelle tabelle n° 24, 25 e 26 sono elencati i nominativi delle figure gestionali proposte dagli ATC PR5 e PR8.

Qualifica	Nome
Responsabile di distretto	Bottazzi Gino
Vice Responsabile di distretto	Busi Giovanni
Vice Responsabile di distretto	Cattani Tullio
Vice Responsabile di distretto	Abelli Paolo
Referente dei rilevatori biometrici e del centro di controllo di Collecchio	Fornesi Adriano
Referente dei rilevatori biometrici e del centro di controllo di Collecchio	Maccini Nello
Referente dei rilevatori biometrici e del centro di controllo di Collecchio	Ponzi Virgilio
Referente dei rilevatori biometrici e del centro di controllo di Collecchio	Savi Sergio
Referente dei conduttori cani da traccia	Isi Antonio

- **Tabella n° 24** - Nominativi figure gestionali del DG PR1-8

Qualifica	Nome
Responsabile di distretto	Bottazzi Gino
Vice Responsabile di distretto	Busi Giovanni
Vice Responsabile di distretto	Cattani Tullio
Vice Responsabile di distretto	Abelli Paolo
Referente dei rilevatori biometrici e del centro di controllo di Collecchio	Fornesi Adriano
Referente dei rilevatori biometrici e del centro di controllo di Collecchio	Maccini Nello
Referente dei rilevatori biometrici e del centro di controllo di Collecchio	Ponzi Virgilio
Referente dei rilevatori biometrici e del centro di controllo di Collecchio	Savi Sergio
Referente dei conduttori cani da traccia	Isi Antonio

- **Tabella n° 25** - Nominativi figure gestionali del DG PR2-8

Qualifica	Nome
Responsabile di distretto	Tessoni Daniele
Vice Responsabile di distretto	Pedretti Luigi
Vice Responsabile di distretto	Ferraguti Emilio
Referente dei rilevatori biometrici e del centro di controllo di Berceto	Grottoli Carlo Alberto
Referente dei conduttori cani da traccia	Vescovi Mario

- **Tabella n° 26** - Nominativi figure gestionali del DG PR1-5

Costituiscono l'organico dei distretti

per la Provincia di Reggio Emilia le seguenti figure:

- responsabile di distretto;
- vice responsabili di distretto;
- referente dei rilevatori biometrici e dei centri di controllo;
- referente dei conduttori cani da traccia;

Nelle tabelle n° 27, 28 e 29 sono elencati i nominativi delle figure gestionali proposte dagli ATC RE3 e RE4.

Qualifica	Nome
Responsabile di distretto	Genitoni Claudio
Vice Responsabile di distretto	Putti Alberto
Referente dei rilevatori biometrici e del centro di controllo di Rosano	Grisanti Giuliano
Referente dei conduttori cani da traccia	Grisanti Giuliano

- **Tabella n° 27** - Nominativi figure gestionali del DG RE1

Qualifica	Nome
Responsabile di distretto	Grisanti Giuliano
Vice Responsabile di distretto	Ferri Luigi

Vice Responsabile di distretto	Bottazzi Moreno
Vice Responsabile di distretto	Merciadri Olinto
Referente dei rilevatori biometrici e del centro di controllo di Rosano	Grisanti Giuliano
Referente dei conduttori cani da traccia	Grisanti Giuliano

Tabella n° 28 - Nominativi figure gestionali del DG RE2

Qualifica	Nome
Responsabile di distretto	Bondi Gian Piero
Vice Responsabile di distretto	Baldelli Caserio
Vice Responsabile di distretto	Lombardi Luigi
Vice Responsabile di distretto	Galeotti Gian Pietro
Referente dei rilevatori biometrici e del centro di controllo di Vesallo	Bondi Gian Piero
Referente dei conduttori cani da traccia	Bondi Gian Piero

Tabella n° 29 - Nominativi figure gestionali del DG RE3

Costituiscono l'organico dei distretti

per la Provincia di Modena le seguenti figure:

- responsabile di distretto.

Non sono previste al momento altre figure per il cervo, trattandosi come specificato in precedenza di distretti provvisori.

Il dettaglio è reso nella tabella a seguire:

ATC	Distretto	Cognome	Nome
MO2	A	Lucchi	Pietro
MO2	B	Casagrandi	Augusto
MO2	C	Corni	Claudio
MO2	D	Serri	Gianfranco
MO2	E	Serri	Paolo
MO2	F	Righetti	Roberto
MO2	G	Grossi	Luciano
MO2	H	Casarini	Sergio
MO3	A	Zanarini	Giuseppe
MO3	B	Nardi	Dino
MO3	C	Fraulini	Elia
MO3	D	Bernardi	Fabrizio
MO3	E	Ferrarini	Ezio
MO3	F	Linari	Roby
MO3	G	Arrighi	Albano
MO3	H	Battaglia	Alessandro
MO3	I	Stefani	Luciano
MO3	L	Biondi	Gianpiero

Tabella n° 30 - Nominativi Responsabili di Distretto della Provincia di Modena.

3.8.4 Punti di controllo

Gli ATC, per la raccolta dei dati biometrici, predispongono idonei punti di controllo. Presso i punti di controllo operano i rilevatori biometrici autorizzati dalle provincie o i responsabile e presidenti dei distretti incaricati.

Per la stagione venatoria 2011-2012 sono autorizzati i seguenti punti di controllo:

Provincia di Parma:

- Centro di controllo di Collecchio
- Centro di controllo di Berceto

Provincia di Reggio Emilia:

- Centro di Rosano – Via Rosano 61, Vetto
- Centro di Vesallo – Via S. Andrea 41, Carpineti

Provincia di Modena:

- Da definire

Provincia di Lucca:

- San Romano loc. Impianti Sportivi
- Piazza al Serchio loc. Acqua Bianca
- Castelnuovo Garfagnana loc. Carbonaia
- Bagni di Lucca loc.. San Cassiano di Controni Le Ravi
- Borgo a Mozzano loc. Il Mezzano

3.8.5 Piano di prelievo venatorio 2011-2012 e proposta piano di prelievo 2012-2013

Considerato che:

- La raccolta dei dati attraverso il censimento al bramito non è stata contemporanea nel Comprensorio a causa condizioni meteo avverse
- La scelta dei metodi con cui definire la consistenza delle popolazione non è stata uniforme nell'ambito del Comprensorio
- Il parco Nazionale ha contribuito parzialmente al monitoraggio di conseguenza i dati di popolazione sono frammentari in quanto privi delle informazioni relative ad ampie parti del territorio di competenza
- Non è disponibile la definizione di dettaglio dell'area occupata dalla specie

- Mancano informazioni relative andamento demografico della popolazione
- Che il periodo di prelievo a disposizione per la stagione venatoria 2011-2012 risulta parziale
- Che le AG al presente sono funzionali alle gestione faunistico venatoria del capriolo ma con ogni probabilità non adeguate alla gestione del cervo

la commissione tecnica ritiene non opportuno proporre un piano di prelievo per la stagione venatoria 2011-2012.

Tuttavia, il lavoro di pianificazione svolto nel primo anno di gestione ha permesso di individuare i punti critici e di identificare le misure necessarie per arrivare all'avvio della gestione venatoria della specie in tutto il comprensorio. In particolare, sarà necessario attivare le seguenti azioni:

- Realizzazione corsi di aggiornamento propedeutici , finalizzati al riconoscimento delle classi di sesso ed età del cervo;
- abilitazione di cacciatori di selezione per incrementare il numero di operatori da utilizzare per il monitoraggio della popolazione (con particolare riferimento alla provincia di Lucca);
- acquisizione di ulteriori elementi conoscitivi al fine di identificare l'areale della specie sul quale determinare la densità della popolazione;
- attivazione degli strumenti per organizzazione dell'attività di venatoria (modalità di assegnazione, registro degli abilitati, centri di controllo, ecc.).

Un evidente miglioramento delle azioni di monitoraggio si è già ottenuto con la realizzazione in contemporanea in tutto il comprensorio del censimento al bramito mese di settembre 2011 (i dati raccolti sono attualmente in fase di analisi).

Per la stagione venatoria 2012-13, qualora venissero adottati gli interventi sopra evidenziati e confermata la consistenza della popolazione stimata nel 2011, sarebbe possibile prevedere un piano di prelievo strutturato come segue.

province	consistenza stimata	piano 12-13 con tasso al 10%	piano 12-13 con tasso al 15%
Reggio Emilia	737	74	111
Modena	739	74	111
Parma	306	31	46
Lucca	576	58	86
totale Acater occidentale	2.358	236	354

Tabella 31: Proposta piano di prelievo 2012-2013 Comprensorio Acater Occidentale

Il prelievo potrà essere effettuato, per singola classe di sesso e di età all' interno dei seguenti periodi, qualora non in contrasto con le normative vigenti:

M1: 1 agosto-15 settembre – 5 ottobre – 15 marzo

M2: 5 ottobre – 15 marzo

M3: 10 agosto-10 settembre e 5 ottobre – 15 marzo

CL0: 1 dicembre – 15 marzo

FI-II: 1 dicembre – 15 marzo

3.8.10 Individuazione dei soggetti responsabili delle attività previste, tempistica e modalità

Provincia di Parma

Nella tabella successiva sono indicate le attività previste nel PAO 2011-2012, i soggetti responsabili del loro corretto svolgimento, le modalità operative ed i termini per il loro svolgimento, come risultano dagli accordi e dalle convenzioni stipulate tra i soggetti coinvolti nella gestione del cervo.

Attività	Soggetto/i responsabili	Modalità	Tempistica
Pianificazione e organizzazione censimento al bramito	Tecnico CTI Commissione tecnica ATC Tecnico AFV Responsabili e vice responsabili di distretto	Punti di ascolto	16 settembre 2011 eventuale replica: 23 settembre 2011
Pianificazione e organizzazione censimento a vista primaverile	Tecnico CTI Commissione tecnica ATC Tecnico AFV Responsabili e vice responsabili di distretto	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde	Marzo-aprile 2012
Corso di aggiornamento per cacciatore di selezione al cervo	Tecnico CTI	Corso obbligatorio propedeutico al censimento primaverile	1 lezione nel mese di marzo
Distribuzione e raccolta schede per il rilevamento della struttura demografica della popolazione	Responsabili e vice responsabili di distretto	Schede di segnalazione degli avvistamenti	Da luglio 2011 a gennaio 2012
Definizione della struttura	Tecnico CTI	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde 2012; Schede per il rilevamento della struttura demografica della popolazione 2011/12; Conteggio dei maschi al bramito 2011	Maggio 2012
Incidenti stradali provocati da cervi	Provincia PR	Recupero delle carcasse attraverso apposita convenzione con Enti preposti e verifica della causa di morte	Tutto l'anno
Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Tecnico CTI	Risultati censimento al bramito e al primo verde; stima della struttura demografica, aggiornamento degli areali distributivo e riproduttivo	Maggio 2012
Aggiornamento della	Tecnico CTI	Elaborazione delle	Maggio 2012

banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione		schede biometriche	
Prevenzione danni	ATC, AFV, Tecnico Provincia PR	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2012
Danni alle coltivazioni	Tecnico Provincia PR	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2012
Rinvenimento carcasse	Provincia PR	Recupero delle carcasse attraverso apposita convenzione con Enti preposti e verifica della causa di morte	Tutto l'anno
Programma Annuale Operativo	CTI ACATER Occidentale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	Giugno 2012

Provincia di Reggio Emilia

Nella tabella successiva sono indicate le attività previste nel PAO 2011-2012, i soggetti responsabili del loro corretto svolgimento, le modalità operative ed i termini per il loro svolgimento, come risultano dagli accordi e dalle convenzioni stipulate tra i soggetti coinvolti nella gestione del cervo.

Attività	Soggetto/i responsabili	Modalità	Tempistica
Pianificazione e organizzazione censimento al bramito	Tecnico CTI Commissione tecnica ATC Tecnico AFV Responsabili e vice responsabili di distretto	Punti di ascolto	16 settembre 2011 eventuale replica: 23 settembre 2011
Pianificazione e organizzazione censimento a vista primaverile	Tecnico CTI Commissione tecnica ATC Tecnico AFV Responsabili e vice responsabili di distretto	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde	Marzo-aprile 2012
Corso di aggiornamento per cacciatore di selezione al cervo	Tecnico CTI	Corso obbligatorio propedeutico al censimento primaverile	1 lezione nel mese di marzo
Distribuzione e raccolta schede per il rilevamento della struttura demografica della popolazione	Responsabili e vice responsabili di distretto	Schede di segnalazione degli avvistamenti	Da luglio 2011 a gennaio 2012
Definizione della struttura	Tecnico CTI	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde 2012; Schede per il rilevamento della struttura demografica della popolazione 2011/12; Conteggio dei maschi al bramito 2011	Maggio 2012
Incidenti stradali provocati da cervi	Provincia RE	Recupero delle carcasse attraverso apposita convenzione, verifica della causa di morte	Tutto l'anno
Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Tecnico CTI	Risultati censimento al bramito e al primo verde; stima della struttura demografica, aggiornamento degli areali distributivo e riproduttivo	Maggio 2012
Aggiornamento della banca dati sulle	Tecnico CTI	Elaborazione delle schede biometriche	Maggio 2012

misurazioni biometriche della popolazione			
Prevenzione danni	ATC, AFV, Tecnico Provincia RE	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2012
Danni alle coltivazioni	Tecnico Provincia RE	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2012
Rinvenimento carcasse	Provincia RE	Recupero delle carcasse attraverso apposita convenzione, verifica della causa di morte	Tutto l'anno
Programma Annuale Operativo	CTI ACATER Occidentale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	Giugno 2012

Provincia di Modena

Nella tabella successiva sono indicate le attività previste nel PAO 2011-2012, i soggetti responsabili del loro corretto svolgimento, le modalità operative ed i termini per il loro svolgimento, come risultano dagli accordi e dalle convenzioni stipulate tra i soggetti coinvolti nella gestione del cervo.

Attività	Soggetto/i responsabili	Modalità	Tempistica
Pianificazione e organizzazione censimento al bramito	Tecnico CTI Commissione tecnica ATC Tecnico AFV Responsabili di distretto	Punti di ascolto	16 settembre 2011 eventuale replica: 23 settembre 2011
Pianificazione e organizzazione censimento a vista primaverile	Tecnico CTI Commissione tecnica ATC Tecnico AFV Responsabili di distretto	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde	Marzo-aprile 2012
Corso di aggiornamento per cacciatore di selezione al cervo	Tecnico CTI	Corso obbligatorio propedeutico al censimento primaverile	1 lezione nel mese di marzo
Definizione della struttura	Tecnico CTI	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde 2012; Conteggio dei maschi al bramito 2011	Maggio 2012
Incidenti stradali provocati da cervi	Provincia MO	Recupero delle carcasse attraverso apposita convenzione, verifica della causa di morte	Tutto l'anno
Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Tecnico CTI	Risultati censimento al bramito e al primo verde; stima della struttura demografica	Maggio 2012
Aggiornamento degli areali	Tecnico CTI	Localizzazione dei maschi bramitati; conteggi al primo verde; risultati delle uscite mensili su transetto	Febbraio 2012
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Tecnico CTI	Elaborazione delle schede biometriche	Maggio 2012
Prevenzione danni	ATC, AFV, Tecnico Provincia MO	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2012

Attività	Soggetto/i responsabili	Modalità	Tempistica
Danni alle coltivazioni	Tecnico Provincia MO	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2012
Rinvenimento carcasse	Provincia MO	Recupero delle carcasse attraverso apposita convenzione, verifica della causa di morte	Tutto l'anno
Programma Annuale Operativo	CTI ACATER Occidentale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	Giugno 2012

Provincia di Lucca

Nella tabella successiva sono indicate le attività previste nel PAO 2011-2012, i soggetti responsabili del loro corretto svolgimento, le modalità operative ed i termini per il loro svolgimento, come risultano dagli accordi e dalle convenzioni stipulate tra i soggetti coinvolti nella gestione del cervo.

Attività	Soggetto/i responsabili	Modalità	Tempistica
Pianificazione e organizzazione censimento al bramito	Tecnico CTI Commissione tecnica ATC Responsabili e vice responsabili di distretto	Punti di ascolto	16 settembre 2011 eventuale replica: 23 settembre 2011
Censimento notturno primaverile	Tecnico incaricato CTI Responsabili e vice responsabili di distretto	Notturna da autoveicolo con fano	Marzo-aprile 2012
Distribuzione e raccolta schede per il rilevamento della struttura demografica della popolazione	Responsabili e vice responsabili di distretto	Schede di segnalazione degli avvistamenti	Da luglio 2011 a gennaio 2012
Definizione della struttura	Tecnico CTI	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde 2012; Schede per il rilevamento della struttura demografica della popolazione 2011/12; Conteggio dei maschi al bramito 2011	Maggio 2012
Incidenti stradali provocati da cervi	Provincia di Lucca	Recupero delle carcasse attraverso apposita convenzione con Enti preposti e verifica della causa di morte	Tutto l'anno
Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Tecnico CTI	Risultati censimento al bramito e dei censimenti con fano; stima della struttura demografica, aggiornamento degli areali distributivo e riproduttivo	Maggio 2012
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Tecnico CTI	Elaborazione delle schede biometriche	Maggio 2012
Prevenzione danni	ATC, AFV, Provincia di Lucca	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2012
Danni alle coltivazioni	Tecnico CTI ATC Lu 11 e Lu 12	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2012
Rinvenimento carcasse	Provincia di Lucca	Recupero delle carcasse attraverso apposita convenzione con Enti	Tutto l'anno

Attività	Soggetto/i responsabili	Modalità	Tempistica
		preposti e verifica della causa di morte	
Programma Annuale Operativo	CTI ACATER Occidentale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	Giugno 2012

Parco Nazionale dell'Appennino

Si elencano di seguito le attività previste nell'area protetta, i soggetti responsabili, le modalità e la tempistica :

attività	Soggetto/i responsabili	modalità	Tempistica
censimento al bramito	Willy Reggioni	per punti di ascolto	Settembre
censimento primaverile	Willy Reggioni	punti vantaggiosi	Aprile
definizione della struttura	Willy Reggioni	Elaborazione dei dati di avvistamento degli operatori	Maggio
Consegna delle schede biometriche relative agli animali catturati	-	-	-
Rinvenimento di carcasse di cervo	CTA del Cfs/ Willy Reggioni	Verifica delle cause di morte	tutto l'anno
Misurazione biometriche e determinazione della classe di età/sexo di carcasse di cervo rivenute	Willy Reggioni	Misurazione quando possibile della carcassa e determinazione della classe di età su schede predisposte dalla Comm.Tecnica	tutto l'anno
Incidenti stradali e collisioni provocati da cervi	CTA del Cfs/ Willy Reggioni	Rendiconto dell'anno precedente	aprile
Elaborazione dati di censimento al bramito e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Willy Reggioni	Risultati censimento al bramito, stima della struttura demografica, stima delle consistenze	Aprile
Danni da cervo alle coltivazioni agrarie	CTA del Cfs/ Willy Reggioni	Predisposizione di apposita pagina elettronica ed invio alla commissione tecnica	Aprile
Programma Annuale Operativo	Tecnico designato nella Commissione Tecnica ACATER Occidentale Dr. Willy Reggioni	Partecipazione alla predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	Giugno
Prevenzione danni da cervo	Willy Reggioni	Sopralluogo per valutare le eventuali prevenzioni da mettere in atto	tutto l'anno appena possibile

3.8.11 Interventi di controllo

Qualora si verificasse la presenza di cervi in aree non idonee alla presenza della specie (elevata antropizzazione, con presenza di coltivazioni di pregio o nelle vicinanze di importanti arterie stradali) al di fuori del comprensorio Acater occidentale, potrà essere richiesto un parere all'ISPRA per la realizzazione di un intervento di controllo numerico ai sensi dell'art. 19 della LN 157/92. L'ISPRA, in base alle caratteristiche ambientali dell'area di presenza, valuterà l'opportunità di adottare o meno metodi ecologici.

3.8.12 Predisposizione del Piano Annuale Operativo

La Commissione Tecnica ha identificato nel mese di giugno 2012 il termine per la predisposizione del prossimo Piano Annuale Operativo.

Appendice

Corso e esami di abilitazione per aspiranti cacciatori di selezione del Cervo appenninico

Per l'idoneità alla caccia di selezione del Cervo appenninico gli argomenti che saranno trattati nei corsi, negli esami scritti, orali e prove pratiche sono:

- Inquadramento sistematico.
- Distribuzione mondiale ed europea.
- Distribuzione italiana.
- Origini e consistenza delle diverse popolazioni italiane: origini, le popolazioni appenniniche.
- Principali caratteristiche anatomiche e morfologiche: ossa del cranio, lo scheletro, gli organi interni, il mantello estivo, il mantello invernale, i palchi, significato biologico e funzionale, struttura e denominazioni dei palchi, ormoni che regolano lo sviluppo dei palchi, fattori che influenzano la crescita dei palchi, anomalie dei palchi, il ciclo dei palchi nel cervo, sviluppo dei palchi nel cervo.
- Classi di sesso ed età: denominazione.
- Dimensioni, peso ed incremento ponderale nelle diverse classi di sesso ed età: peso, fertilità.
- Dati di fertilità delle popolazioni locali: popolazione dell'Appennino Tosco Emiliano (ACATER).
- Spazio vitale, movimenti e quartieri stagionali, ritmi di attività.
- Dati di struttura delle popolazioni locali: popolazione dell'Appennino Tosco Emiliano (ACATER) , popolazione dell'Appennino tosko-romagnolo, piramide di Hoffmann della popolazione tosko romagnola.
- Densità biotica del cervo (DB). Densità agro-forestale del cervo (DAF). Dati di consistenza della popolazione dell'Appennino tosko-romagnolo. Indicazioni gestionali.
- Principi generali di gestione applicata al prelievo venatorio. Situazione gestionale a livello nazionale. La situazione gestionale delle popolazioni locali: popolazione della

Mesola. Caratteristiche ecologiche del cervo che condizionano le scelte di gestione. Un esempio di buona gestione del cervo: la popolazione dell'Appennino toscano-emiliano (ACATER). La situazione gestionale delle popolazioni locali: popolazione ACATER.

- La caccia di selezione al cervo. Criteri generali di selezione. Organizzazione del prelievo: il piano di abbattimento.
- Criteri di discriminazione delle classi di sesso ed età: piccoli (classe 0), femmine giovani (classe I o sottili), femmine adulte (classe II), maschi giovani (classe I o fusoni), maschi subadulti, maschi adulti.
- Metodi di caccia al cervo: caccia all'aspetto, l'appostamento, caccia alla cerca, caccia al bramito.
- Strumenti e logistica del prelievo. Strumenti di prelievo: le armi, le cartucce (calibri).
- Norme di sicurezza. Dove sparare. Quando non bisogna sparare.
- Centro di controllo dei capi abbattuti, raccolta dei parametri biometrici, misurazione del trofeo.
- Stima dell'età dalla dentatura: stato di eruzione ed usura, ordine di eruzione.
- Criteri di valutazione del trofeo: lunghezza, oculari, ago, mediano e rose, stanghe, peso e taglio, apertura, punte, colore, perlatura, corone e detrazioni.
- Quadro normativo regionale e provinciale